

# ROTARY CLUB TRIESTE

Notiziario bimestrale - anno rotariano 2019-20



**INTERCLUB A VENEZIA | BERTERO TURISMO:  
PRESENTE E FUTURO | BOREAN OPPORTUNITÀ  
E SVILUPPI POSSIBILI | GIORNATA POLIO | BILANCI |  
BILOSLAVO QUALE FUTURO PER L'EUROPA | ELEZIONI |  
SERGO UNIVERSITAS | CONCERTI COL CASCHETTO |  
BIGLIETTO SOSPESO | VINCERE IS... SWANDERFUL |  
ARTETERAPIA | COLLIO: DELIZIE E SAPORI**

**NUMERO 2 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2019**

# CON TE IN OGNI STAGIONE DELLA TUA VITA



**Rotary  
Club  
Trieste**



**Fondato nel 1924**  
Distretto 2060

**Segreteria**

Via Giustiniano 9  
34133 Trieste  
Tel. e Fax 0039 040 362801  
rotarytrieste@rotarytrieste.com  
www.rotarytrieste.com  
f /rotarytrieste

**ROTARY INTERNAZIONALE 2019-2020**  
presidente Mark Maloney

**MOTTO INTERNAZIONALE 2019-2020**  
Rotary connects the world

**DISTRETTO 2060 2019-2020**  
governatore Massimo Ballotta

**ROTARY CLUB TRIESTE**

presidente Francesco Mario Granbassi

**conviviali**

StarHotel Savoia Excelsior Palace  
(Riva del Mandracchio, tel. 040 7794730)  
giovedì ore 13;  
terzo giovedì del mese ore 20.30;  
(dal 15 giugno al 15 settembre  
alle 20.30 con familiari)

Notiziario mensile  
Registrazione del Tribunale di Trieste n. 740  
del 2 settembre 1988

**Direttore responsabile** Fulvio Gon

ha collaborato  
Francesco Cardella

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione  
in abbonamento postale,70% - n. DCB "TS"

Stampa: Riccigraf sas

In copertina  
Trieste, 12 ottobre 2019.  
I "Concerti col caschetto"  
a Palazzo Carciotti.  
Paola Gregoric all'arpa celtica

OTTOBRE/NOVEMBRE 2019 - MAGAZINE DEL ROTARY CLUB TRIESTE N.2

**S O M M A R I O**

**PROGRAMMI**

Rotary club Trieste. . . . . 2  
Rotary club Trieste Nord . . . . . 3  
Rotary club Muggia. . . . . 4

**CONVIVALI e RELAZIONI**

Riunione conviviale n. 3491 . . . . . 5  
Riunione conviviale n. 3492 . . . . . 10  
Riunione conviviale n. 3493 . . . . . 14  
Riunione conviviale n. 3494 . . . . . 18  
Riunione conviviale n. 3495 . . . . . 20  
Riunione conviviale n. 3496 . . . . . 23  
Riunione conviviale n. 3497 . . . . . 26  
Riunione conviviale n. 3498 . . . . . 27  
Riunione conviviale n. 3499 . . . . . 29

**SERVICE, INIZIATIVE DEL CLUB E FUNDRAISING**

"Concerti col caschetto", prima da applausi al Carciotti . . . 30  
"Biglietto sospeso" service solidale e musicale . . . . . 34  
Vincere in Barcolana.. is Swanderful . . . . . 36  
Arteterapia, protagoniste le emozioni . . . . . 38  
Delizie e sapori dl Collio . . . . . 39

**L'ASSIDUITÀ**

Presenze e assiduità di ottobre e novembre. . . . . 40

**IL CLUB E I MEDIA** . . . . . 44

**MONDO ROTARY**

News, eventi e curiosità con protagonisti i nostri soci . . . . . 50



Per raggiungere gli obiettivi è necessario prefissarsi un piano ben preciso: una nuova auto, un nuovo viaggio, la casa, la salute, la pensione, l'eredità,...  
Qualunque sia il progetto della tua vita, i nostri consulenti sapranno indirizzarti verso le scelte migliori con professionalità, entusiasmo e riservatezza.

## ■ Programma Rotary Club Trieste

### GENNAIO

Giovedì 9 - ore 13  
StarHotel Savoia Excelsior

dott. **Roberto Morelli**  
*Trieste e le sfide per il suo futuro*

Giovedì 16 - ore 20.30  
StarHotel Savoia Excelsior

ing. **Massimo Seriani**  
*C'è tanta Trieste nella moto di Marc Marquez*

Giovedì 23 - ore 13  
Dormitorio di via Udine

**Pranzo con i volontari del dormitorio gestito dalla Comunità di S. Martino al Campo di don Mario Vatta**

Venerdì 24 - ore 15  
Liceo Oberdan

**Rise against Hunger**  
I soci del RC Trieste, assieme ai ragazzi del liceo Oberdan, dell'Interact e del Rotaract offriranno e confezioneranno 15.000 pasti destinati ad una parte povera del mondo

Giovedì 30 - ore 20.30  
StarHotel Savoia Excelsior

S.E. ambasciatore **Giorgio Marrapodi**  
Direttore generale della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri  
*L'agenda 2030 dell'ONU.  
Il contributo della cooperazione italiana allo sviluppo*

### FEBBRAIO

Giovedì 6 - ore 13  
StarHotel Savoia Excelsior

dott. **Daria Illy**  
consigliere d'amministrazione  
e direttrice divisione «Cultura del caffè» di illycaffè spa

Giovedì 13 - ore 20.30  
(orario da confermare)  
StarHotel Savoia Excelsior

dott. **Giovanni Malagò**  
presidente del CONI

Giovedì 20 - ore 20.30  
StarHotel Savoia Excelsior

**Tony Bradshaw**  
*"Trieste inconsueta"*  
*La città vista dall'obiettivo di un cittadino britannico*

Giovedì 27 - ore 13  
Sede del Club

*Argomenti rotariani*

## ■ Programma RC Trieste Nord

### DICEMBRE

Martedì 3 - ore 20.30  
StarHotel Savoia Excelsior

conviviale a buffet  
**Mario Signorini**  
CEO di Mangiarotti Spa

Martedì 10 - ore 19.45  
StarHotel Savoia Excelsior

**Conviviale natalizia con familiari**

Martedì 17 - ore 19.30  
Sede del Club

Brindisi di fine anno

## ■ Programma RC Trieste Alto Adriatico

### DICEMBRE

Mercoledì 4 - ore 20  
Sede Club

Assemblea Ordinaria dei Soci

Venerdì 6 - ore 20.30  
Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

**Concerto di Natale con la FVG Orchestra diretta da Romolo Gessi**

Mercoledì 11 - ore 20  
Ristorante T-Porto  
di Porto San Rocco

Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti  
**Ezio Lanteri** PDG del Distretto 2060

Mercoledì 18 - ore 20  
Ristorante  
"Salvia e Rosmarino" Avalon

Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti  
**Cena degli Auguri**



# Trieste e Venezia Quasi un secolo di storia rotariana

Splendida accoglienza dei veneziani in quello che è stato molto di più di un semplice interclub, per rimarcare un legame che risale al 1924. Celebrata la figura di Carlo Ghega e poste le basi per delle collaborazioni. La presenza di artisti d'eccezione ha caratterizzato la due giorni: in Biennale con Ferruccio Gard e a spasso per le calli con Maurizio Trentin

# D

Due città così vicine perché affacciate allo stesso mare, per molti versi simili, ma di fatto tanto diverse per le loro scelte e i loro destini e per i loro assetti istituzionali.

Questo il *leitmotiv* (ma appena sussurrato) del riuscitissimo interclub Trieste-Venezia del 4, 5 e 6 ottobre scorsi. Motivazione base: riallacciare l'antica amicizia tra club e visita alla Biennale.

**Un'esperienza da ripetere con maggior frequenza**



Rotariani triestini e veneziani a conclusione dello splendido interclub tra i club storici del Distretto

In realtà l'incontro è stato molto di più, tanto da far osservare (... sottovoce, ma non troppo) a qualcuno dei partecipanti: ma perché 'ste cose non si fanno un po' più spesso?

Superflue le obbligatorie banalità su Venezia: unicalmondo eccetera. Sorvegliata o centellinata a gocce, rimane sempre un miracolo di cui si deve soltanto prendere atto.

#### Presiedono

Paolo Sartori e Francesco Granbassi

#### Soci presenti

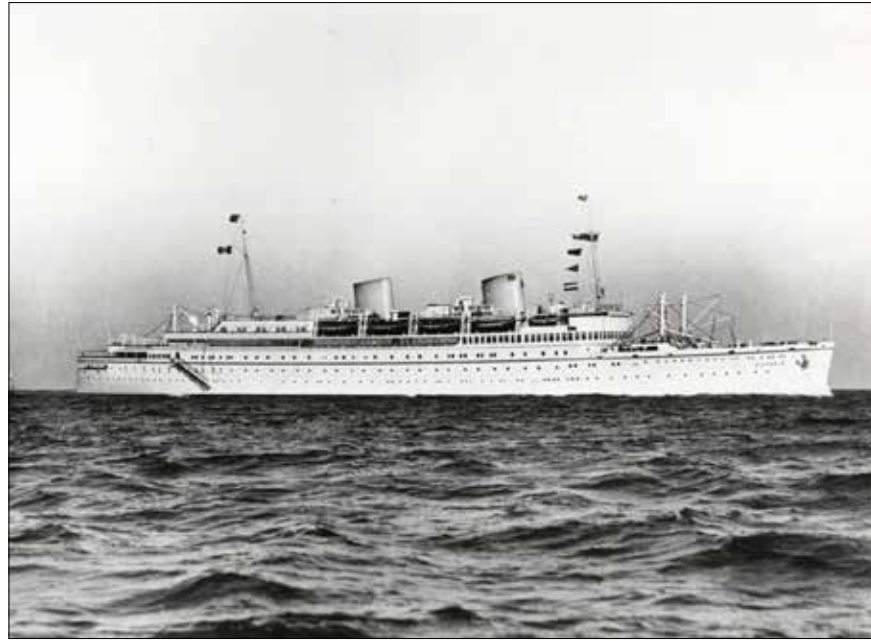
Cossutti, Gaia Furlan, Gon, G. Granbassi, Loser, Modricky, Pallini, Santorini, Steindler

#### Soci presso altri Club

Centuori, F. Granbassi, Menegoni, Pasino, Slocovich e Sornig (Rotarian Grand Prix, 27 settembre)



## La grandeur veneziana di inizio secolo



La motonave "Victoria" a bordo della quale, nel 1931, i rotariani triestini si recarono in visita al Rotary Club Venezia. A sinistra, Giancarlo Tomasin rievoca la grandeur veneziana

Incontro nella sede conviviale del Rotary Club Venezia. Solo Venezia può reggere un'eleganza così. Ci siamo trovati immersi in quella sala di palazzo Dandolo in cui persino il brusio degli ospiti sembrava piuttosto il minuetto in la di Boccherini...

Gli interventi sono stati aperti dal socio onorario del RC Venezia, Giancarlo Tomasin, che ha rievocato la *grandeur* veneziana di inizio secolo, dove spiccano figure di protagonisti di una svolta che si sostanziò in colossali opere: Giuseppe Volpi, Vittorio Cini, Achille Gaggia. Tre rotariani veneziani della prima ora.



Marko Pogacnik

## Trieste e Venezia, una storia in comune nel nome di Carlo Ghega

Carl Ritter Von Ghega – più noto ai più come Carlo Ghega, di origine albanese ma veneziano di nascita (1802) e cittadino austriaco, nonché triestino "onorario" – è stato invece oggetto della splendida conversazione di Marko Pogacnik, professore associato allo IUAV di Venezia: "Trieste e Venezia, una storia in comune". Sarebbe stato difficile individuare un tema più simbolicamente azzeccato, e nello stesso tempo così avvincente. Seguita e vivamente applaudita, in modo speciale dagli ospiti triestini, questa rievocazione dell'opera del veneziano Carlo Ghega (a Trieste gli è intitolata una centralissima via), che tanta importanza ebbe per Trieste e la Südbahn.

Francesco Granbassi ha ricordato, nel suo intervento, come i legami tra i Rotary Club di Trieste e di Venezia – i due più antichi del distretto – risalgono al 1924, anno in cui pochi mesi prima nasceva, a Milano, il primo Rotary Club d'Italia.

Il RC Trieste è infatti "Club padrino" di Venezia, nato a pochi mesi di distanza. Ed è stato ricordato che, in quell'occasione, il nostro Club volle donare al "confratello" veneziano la prima "campana". Trent'anni dopo Venezia – in occasione del ricongiungimento di Trieste alla madrepatria, nel 1954 – faceva dono al Club triestino del leone di San Marco, tuttora in bella mostra nella sede sociale.



## Cronache del 1931, quando da Trieste a Venezia si andava in nave

Granbassi ha anche rievocato un frammento di cronaca risalente ai primi anni Trenta, quando i rotariani triestini, nell'ottobre del 1931, in contraccambio della visita ricevuta l'anno prima dai consoci veneziani, si recarono in laguna a bordo della motonave "Victoria" del Lloyd Triestino, recentissimo capolavoro del Cantiere San Marco, destinata alle rotte con l'Egitto. Progettata per raggiungere la velocità di 20 miglia, la "Victoria" sorprese il mondo superando le 23 miglia, velocità sino allora mai raggiunta da una motonave.



È conosciuto con il curioso nome di "tipetto" ed è invenzione dei maestri vetrai muranesi del XVI secolo. All'epoca ne fu illustre "sponsor" Caterina de' Medici, consorte di Enrico II di Valois (e reggente al trono di Francia), che ne suggerì l'uso nelle raffinate mense regali. Con un processo sostanzialmente immutato, viene prodotto ancor oggi dai maestri di Murano

## Una bella sorpresa nel caro ricordo di Gino Pavan



Da sinistra: Federica Repetto, prefetto RC Venezia, il governatore incoming Diego Vianello, Francesco Granbassi, presidente del RC Trieste, il presidente del RC Venezia Paolo Sartori, Gaia Furlan, prefetto del RC Trieste e Giorgio Cossutti

Le cronache dell'epoca precisano ancora che "al gran banchetto ufficiale, tenuto al Danieli, intervennero il conte Giuseppe Volpi di Misurata e il conte Antonio Revedin", presidente quest'ultimo del Club di Venezia. E che "per il nostro Club, con una brillante relazione sul suo ultimo viaggio in America Latina", si era prodotto il professor Arturo Castiglioni, già allora eminente storico della medicina.

Tornando alla cronaca dell'attualità, allo scambio dei gagliardetti tra Paolo Sartori e Francesco Granbassi è seguito quello degli omaggi. Venezia ha donato uno splendido "tipetto", calice in vetro soffiato rosso rubino, opera del maestro della vetreria di proprietà del socio Ferro. Trieste invece ha portato in dono dei vini pregiati prodotti sul Carso, accompagnati dal recentissimo volume "Trieste inconsueta" - opera del socio Tony Bradshaw - e la raccolta delle apprezzate "mini guide", ideata e seguita per due decenni dall'indimenticabile nostro socio Gino Pavan. E, siccome "il Rotary connette il mondo"..., sorpresa della serata è stata incontrare al Rotary di Venezia Luisella Pavan Woolfe, figlia, appunto, di Gino Pavan, e direttore dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa. Un dono musicale e uno shopper della Biennale sono stati poi offerti a tutti i soci triestini intervenuti.

A seguire, mobilitazione di cellulari per le immancabili foto tra i soci dei nostri club alla presenza di Diego Vianello, governatore eletto, e della socia onoraria Maria Luisa Semenzato.

Il gruppo rotariano triestino era composto da Giorgio Cossutti con Anna Maria, Gaia Furlan, Fulvio Gon con Paola, Fran-



cesco Granbassi, Gianfranco Granbassi con la primogenita Giovanna, Giovanni Loser, Chiara Modricky, Roberto Pallini con Marisa, Fabio Santorini, Alberto Steindler con Tiziana.

## Alla Biennale con il grande artista Ferruccio Gard

L'indomani, sabato, visita alla Biennale, insieme a Paolo Sartori e ai consoci veneziani Tonino Beccegato, Marilena Morino, Nicola Scarpa, Lorenzo Magrini. La disponibilità del socio veneziano Ferruccio Gard – giornalista e volto della RAI, e tra gli artisti che in Italia hanno fatto la storia dell'arte programmata e cinetica – ha reso a tutti noi meglio decifrabili alcuni enigmi della Biennale. Un *plus* da tutti molto apprezzato e, in più d'un caso, illuminante.

La visita si è svolta tra i Giardini e l'Arsenale, in un impegnativo percorso che ha catturato l'attenzione di tutti.



“May You Live in Interesting Times” – questo il titolo della rassegna di quest'anno – ha incluso nel suo percorso opere d'arte che riflettono sugli aspetti precari della nostra esistenza attuale, fra i quali le molte minacce alle tradizioni fondanti, alle istituzioni e alle relazioni dell'“ordine postbellico”.

Sono stati numerosi i padiglioni visitati nelle due sedi. Impossibile vederli tutti: sono infatti 89 le partecipazioni nazionali negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, con quattro paesi presenti per la prima volta: Ghana, Madagascar, Malesia e Pakistan.

Uno dei padiglioni che ha colpito di più è stato quello del Belgio con *Mondo Cane*, di Jos de Gruyter e Harald Thys. Un'installazione che rispecchia la condizione umana: una mostra composta da una serie di marionette automatizzate, sparse tra disegni di grandi dimensioni che raffigurano scene bucoliche e sbarre metalliche che separano gli angoli laterali del padiglione. Alcune marionette vestono i panni di artigiani (troviamo un musicista, un calzolaio, un arrotino, un latore) che mettono religiosamente in pratica le proprie capacità. Si tratta di un mondo utopico, puro e immacolato, ai cui confini si dipana un altro universo, popolato

Pagina a sinistra, il gruppo di rotariani triestini con Ferruccio Gard in visita alla Biennale. In basso, lo splendido salone del Monaco & Grand Canal, sede dell'interclub. A destra, il brindisi in cicchetteria con Maurizio Trentin

da zombi, poeti, psicopatici ed emarginati dagli sguardi inquietanti e fuori controllo. Le due realtà coesistono nello stesso spazio, ma non sembrano consapevoli l'una dell'esistenza dell'altra: non si toccano, e la scissione appare evidente. Il padiglione è configurato come una passeggiata, ricorda un'esperienza turistica o antropologica che richiama un'Europa del passato.

Ma non poteva mancare ovviamente la visita al padiglione Italia all'Arsenale.

E a cena serata informale “Ai Assassini” con degustazione di baccalà presentato in diversi abbinamenti.



## Con Maurizio Trentin alla scoperta di una insolita Venezia

Su un cicerone d'eccezione, e anch'egli grande artista, si è potuto contare anche nella giornata successiva.

Abbiamo infatti avuto come preziosa guida Maurizio Trentin, del Club Venezia Torre, e già relatore durante una nostra conviviale due anni fa.

Appuntamento per tutti in campo Santi



Giovanni e Paolo, per una visita, partita dal monumento al Colleoni che si è snodata lungo un percorso alla scoperta di curiosità e aneddoti, raccontati con briosa maestria, di una Venezia “minore”.

Un itinerario insolito e molto gustoso, a vivaci colori: dai “pissapapusse”... ai calli di Sebastiano Venier, comandante delle navi veneziane nella battaglia di Lepanto, dalla statua di Napoleone mai esposta, alle peripezie di quella del Colleoni, dai “musi de porton” al Bovolo... sono state innumerevoli le storie veneziane vivacemente narrate da Maurizio.

Passaggio poi al Fondaco dei Tedeschi, per un ritorno ad una Venezia più conosciuta, ma non per questo meno bella.

Un brindisi benaugurale in una “cicchetteria” ha suggellato le due giornate veneziane. Da conservare nell'album della memoria con i loro colori un po' rarefatti, non più estivi, non ancora autunnali. Come è d'obbligo per i “ricordi di Venezia”.





# Lo scienziato del marketing turistico al servizio del territorio

Pre Barcolana con Bruno Bertero, direttore marketing di Promoturismo FVG.

Destination management e turismo del futuro alcuni dei temi trattati.

Il ruolo dei grandi eventi e l'importanza dell'enogastronomia.

Obiettivo costante: aumento dei servizi e degli standard qualitativi.

# L

La nuova idea del turismo? Una sorta di scienza esatta fondata su diverse segmentazioni di risorse, valori, opportunità, possibilmente dotata di una comunicazione di alto profilo. Non ha dubbi a proposito Bruno Bertero, l'ospite della conviviale del Rotary Club Trieste del 10 ottobre al Savoia Hotel, serata dal titolo "Turismo a Trieste, cosa ci riserva il futuro".



Lo sviluppo turistico sta diventando un asset importantissimo per l'economia di Trieste

Bruno Bertero è una personalità del settore, attuale direttore marketing Promoturismo della Regione FVG, dal 2006 al 2008 responsabile dell'Area Accoglienza, Informazione Turistica e Animazione del Territorio, è stato alla guida del Consorzio per la Promozione e lo Sviluppo Turistico della Città di Rivoli, dal 2002 al 2006. Sempre sul territorio piemontese, Bruno Bertero ha avuto

**Il mondo ha bisogno dei Rotariani e di un loro apporto non solo ipotetico**





**Presidente**

Francesco Granbassi

**Ospiti del Club**Bruno Bertero,  
Linda Macuz,  
Giacomo Villanovich  
e Francesco Cardella**Ospiti dei soci**

di Gonzini: dott. Marina Trevisan

**Soci presso altri Club**

Alvaro (Rotaract/Interact, 4 ottobre)

modo di lavorare in veste di consulente per lo sviluppo turistico della Provincia di Torino, dalla fine degli anni '90 al 2005. Insomma, esperienza assoluta e ottica innovativa.

È quanto la platea del Rotary Club Trieste ha avuto modo di respirare da vicino nell'ambito di una relazione nutrita anche da interessanti retrospettive estrapolate dal vissuto lavorativo di Bertero negli anni passati: "Ho avuto modo di lavorare a metà degli anni '90 a Torino quando le sigle predominanti della promozione erano la FIAT e la Juventus - ha ricordato in avvio del suo intervento - e

## Una progettualità nuova basata sul marketing e sull'analisi dei dati

quando si provava a parlare di concetti turistici, ci guardavano basiti. Le amministrazioni all'epoca dicevano che era meglio investire sulle fabbriche ma intanto l'idea stava dilagando, anche perché venne il tempo delle Olimpiadi e la città adottò poi in qualche modo quanto avvenuto a Barcellona, dando vita ad una progettualità nuova, basata su marketing, analisi dei dati e altro".

Insomma, altre strategie e nuovi orizzonti. Il turismo ha cambiato nel complesso pelle e scompagnato il "dietro le quinte", fornendo nuove direttive e altri sbocchi: "Siamo infatti abituati a vedere il concetto come una "bella pagina" - ha continuato Bruno Bertero - ma ora le esigenze del turismo sono mutate del tutto, direi più complesse e stanno ad indicare che il punto di partenza ad esempio è uno, ovvero "di cosa ha bisogno il turista?". E allora bisogna cambiare l'approccio che ha caratterizzato gli ultimi vent'anni e creare altre segmentazioni di analisi".

Alla base delle nuove concezioni, figura tuttavia un concetto quasi inamovibile: "Si tratta della comunicazione - ha ribadito il direttore marketing di Promoturismo FVG - si vince in questo modo ma illustrare la "bella destinazione" oramai non basta più".

Già, non basta, e anche in questo caso le soluzioni sembrano orientarsi verso le nuove generazioni impegnate nel settore: "Lavorare sulla formazione è sempre più importante - ha specificato Bertero - Lo dico con una certa consapevolezza in quanto sono spesso impegnato nel mondo scolastico della regione, visitando gli istituti turistici e le sedi di orientamento. Bisogna insomma ridurre la distanza tra la didattica e il mondo reale, e questo vale anche per i percorsi universitari naturalmente".

**In omaggio a Bruno Bertero il volume "Trieste inconsueta" del nostro socio Tony Bradshaw.**

**A destra, il Castello di Miramare, tra le mete turistiche più conosciute a livello internazionale**

## Il turismo contemporaneo, una scienza (quasi) esatta

Capitolo Trieste e dintorni. Spunto ben focalizzato dalla disamina di Bruno Bertero: "La Barcolana insegna - ha sottolineato - e con essa tutta la voce "Grandi Eventi", senza contare il tessuto culturale classico come il Castello di Miramare.

Anche in questo caso la domanda prioritaria deve essere "non vado a Trieste perché è bella" ma soprattutto "a fare cosa?". Si deve (ri)partire da questo, costruire un adeguato sistema di accoglienza, dove ci siano molteplici servizi e con standard qualitativi. La promozione poi di Trieste a volte parla da sola - ha scherzato (ma non troppo) Bertero - gli stessi cittadini sono i primi promotori, testimoni di un certo stile di vita".

C'è dell'altro. Sì, perché accanto allo standard di servizi e a fronte di una comunicazione chirurgica, anche a Trieste vale una risorsa antica e anche essa mai fuori moda: "Ricordatevi che il 49% delle scelte del turista sono orientate anche dall'offerta enogastronomica - ha formulato convinto - Il cibo racconta un percorso culturale, narra la storia del territorio e diventa alla fine un vero valore, più prodotti ci sono e maggiore impatto possiamo avere nella promozione".

Maggiori analisi dei dati richiesti dal turista, comunicazione adeguata, vetrina enogastronomica e maggior formazione scolastica. Il turismo contemporaneo si colora così, in quanto, assicura Bruno Bertero, "è oramai una scienza esatta".



## Domande e risposte

**FRANCESCO GRANBASSI: Di recente, Antonio Brambati e Giacomo Borroso, hanno rilanciato l'idea di una nuova spiaggia per Trieste, tra la Pineta e il Cedas. Tale progetto potrebbe rappresentare una svolta turistica per la città?**

*Domanda non facile e risposta non scontata. Avviare una spiaggia può rappresentare un nuovo segmento turistico ma attualmente, per chi vive a Trieste, la spiaggia è fondamentalmente Barcola. Procedere ad un cambiamento richiede anche l'innesto di una "chicca" al suo interno, affinché io possa dire "ci devo andare". Io sarei quindi cauto. Ricordo quanto influisce il turismo a Lignano, mediamente 5 o 6 notti alberghiere. Quindi questo progetto, per incidere deve aver un richiamo realmente importante.*

**VINCENZO ARMENIO: Non ha parlato delle infrastrutture. Faccio un esempio citando Trapani e l'incendio delle sue linee aeree. A Trieste rappresenta un problema?**

*Il fatto a Trapani non ha comunque creato l'immagine della destinazione, Trieste invece possiede una forte presenza sull'immaginario della gente. Serve nel complesso sviluppare il concetto di accessibilità alla destinazione*

**NELLO GONZINI: Reputo che l'offerta culturale cittadina sia nel comples-**

**so opaca. Per poter visitare eventi e mostre all'altezza, devo muovermi fuori dalla provincia.**

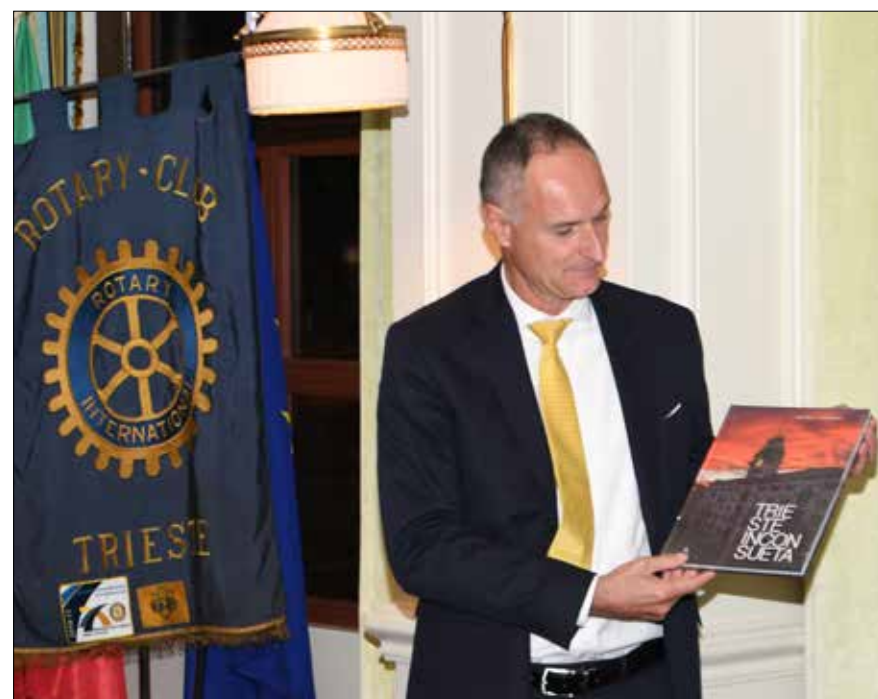
*In effetti il tema culturale si sviluppa nel tempo. Qui serve sviluppare maggiormente l'associazionismo del settore e abbattere l'indice di indifferenza. Penso ad esempio alla mostra sul Lego, a modo suo in qualche modo, ha saputo offrire comunque una forma di segmentazione di cui vi parlavo.*

**ENRICO TONGIORGI: Mi sono occupato di "Next", comprendendo che Trieste resta una città particolare. Se lei dovesse cercare un "brand", cosa vedrebbe meglio?**

*Inutile girarci attorno, la caratteristica principale è il mare e il suo Porto. Trieste è una "città-porto".*

**MICHELE MAIER: Credo che sia dai tempi della gestione Damiani, all'epoca assessore comunale alla Cultura, che Trieste non fruisce di un serio programma culturale in grado di rappresentare un autentico volano per la città. Da vent'anni quindi non abbiamo più investito seriamente in tal senso. E' solo la politica ad incidere e a decidere la direzione in tal senso?**

*Si ottengono risultati importanti effettivamente se c'è dialogo con la politica. Va detto che Trieste è cambiata anche sotto questo punto di vista rispetto al periodo indicato, quindi da 15/20 anni ma credo tuttavia che anche l'amministrazione attuale valuti attentamente lo sviluppo culturale.*





# Cristiano Borean: Trieste tra opportunità e sviluppi possibili

Le parole del manager-scienziato trasmettono in maniera inequivocabile l'orgoglio di essere un triestino ai vertici di un gruppo mondiale nato a Trieste e ancora fortemente legato a tutto il suo territorio. Scienza dei dati e dialogo tra il mondo scientifico e quello aziendale elementi chiave per lo sviluppo. L'importanza dell'Accademia delle Generali, dove vengono richieste e valorizzate le nuove capacità

# L

La Fisica delle particelle è quasi un ricordo, la Finanza è ora la rotta per ideare autentiche risorse e deciso sviluppo. Lui è Cristiano Borean, Chief Financial Officer di Generali Group, l'ospite e relatore della conviviale del 17 ottobre all'Hotel Savoia, una serata incentrata su un nuovo focus sui temi che gravitano a Trieste e dintorni in chiave di decollo e incremento economico.

**Dalla fisica  
delle particelle  
alla finanza  
mondiale**

Classe 1973, triestino, Borean ha conseguito una laurea in Fisica presso l'Università di Trieste e un Ph.D. in Fisica delle Particelle grazie a un esperimento presso l'Università di Stanford. La scienza lo ha coinvolto solo per qualche tempo – vedi l'altra fase di ricerca vissuta al CERN di Ginevra – prima di essere rapito da altri concetti, diversi certo, ma in grado di catapultarlo subito in orbite eccellenti. Sì,

perché Cristiano Borean entra nel gruppo Generali nel 2003 in veste di Derivates Trader, prima di diventare un anno più tardi responsabile degli investimenti obbligazionari e della tesoreria del portafoglio assicurativo del Branch Generali in UK. Da qui una ascesa, proseguita con l'incarico di Vice Responsabile del Financial Risk Management Group Project Coordination e con l'investitura, nel 2006, di



Cristiano Borean, triestino, classe 1972, Group Chief Financial Officer delle Generali

Senior Analyst del dipartimento di Asset e Liability Management di Generali France, qui con “focus su business risparmio e pensioni”.

La storia di Cristiano Borean vanta altri capitoli, come quello del 2007, anno che lo vede responsabile della Quantitative Finance e Vice Responsabile della Strategic Asset Allocation della Capogruppo, o quanto matura nel 2009, in seguito all'incarico assunto in Genertel quale responsabile del settore Non – Motor, divenendo poi, e siamo nel 2012, responsabile dell'Area Prodotti e Servizi. Cristiano Borean nel 2013 è nominato Group Head of Corporate Finance della Capogruppo, e nel luglio del 2018 è Group Chief Financial Officer di Generali.

Insomma, qui la Fisica in qualche modo si è dissolta e ha lasciato spazio ad altre leggi, di quelle gravitazionali non solo tra il fattore assicurativo e degli investimenti, ma in grado di esplorare anche le galassie dell'informazione moderna e del connubio con risorse che avvolgono il nuovo volto (possibile) di Trieste: “Perché il passaggio dalla Fisica alle Generali? - ha

esordito Borean al cospetto della platea rotariana – La Finanza è più complessa ancora e la cosa mi ha appassionato particolarmente, anche per il bisogno costante di conoscenza. Così cambiai strada, avevo 29 anni e ad accogliermi fu Generali, proprio uno dei pochi gruppi italiani su scala internazionale, dove ho potuto subito entrare in contatto con elementi come futuro e sviluppo”.

**Attualità e storia:  
il marchio del Gruppo Generali e, a  
sinistra, il certificato di autenticità  
del Contratto Sociale  
(Trieste, 20 settembre 1832)**

Archivio Storico Assicurazioni Generali,  
Versamenti, scheda 62394



**Presiede**  
Francesco Granbassi

**Ospiti del Club**  
Cristiano Borean, Flavio Ballabani e  
Giacomo Villanovich, Francesco Car-  
della

**Visitatori**  
Livio e Neva Steindler del Rc Ramat  
Aviv (Israele), Alessandro Dobrilla del  
Rc eClub D2060 con Thomas Di Gian-  
nantonio

**Soci presso altri Club**  
Anastasia (Rc Napoli Ovest, 7 ottobre),  
Alberti, Cossutti, Furlan Gaia, Giraldi,  
Granbassi F. e Modricky (conviviale  
pre-Barcolana all'ANA, 13 ottobre)





Sulle rive di Trieste affacciano tre magnifici palazzi che rappresentano non solo il legame della Generali con Trieste, ma anche il suo passato, il suo presente e il suo futuro. Da sinistra, il palazzo attuale sede della Compagnia; al centro il "grattacielo rosso" progettato da Berlam e appena riaperto come sede della Generali Group Academy, il nuovo centro di formazione globale del Gruppo; sulla destra Palazzo Carciotti, prima storica sede.

## Una visione per il futuro della città

Già, il futuro. La relazione di Cristiano Borean ha giocato soprattutto in tal senso, puntando a (ri)consegnare tesi e profili ad una Trieste che sembra voler ripudiare lo stato letargico: "A Trieste credo sia necessario utilizzare maggiormente un ponte tra il mondo scientifico e quello aziendale - ha sostenuto convinto l'ex fisico - La città vanta inoltre peculiarità note come l'Università e le eccellenze post Università, che vanno ancor più valorizzate. Forse necessita anche meno specializzazione e maggior trasversalità, e che le aziende locali siano protagoniste di una maggior presa di coscienza".

Trieste avrebbe quindi forze e potenzialità, forse sopite se vogliamo, ma utilizzabili per ridare senso ad un ruolo preminente, e in vari campi: "Va calcolata anche la posizione di Trieste, senz'altro strategica - ha ribadito Cristiano Borean nel corso della conviviale - È un territorio che possiede capacità e com-

petenza, e noto inoltre una maggiore vivacità nel campo del turismo, alla luce dell'incremento accertato del 20%, senza contare - ha aggiunto - la particolare importanza data dall'inaugurazione dell'Accademia delle Assicurazioni Generali, dove vengono vengono richieste e valorizzate le nuove capacità. Una nota dolente? Credo che ogni porto per essere realmente rilevante deve comportare anche una certa accessibilità, penso sia un punto fondamentale".

La disamina non si è esaurita qui. Dalla Fisica alla Finanza, con scali obbligatori nello studio e nelle competenze. La "ricetta" di Cristiano Borean si può tradurre anche così, racchiudendola in una sorta di monito emblematico: "La scienza dei dati è l'elemento chiave - ha suggerito - si sta verificando una specie di altalena, passando dal mondo del capitalismo alla civiltà dell'informazione e sta accadendo quanto indicato a suo tempo da Einstein, quando ricordava il peso della differenza tra Informazione e Conoscenza...".

Alla fine lunghi applausi per la relazione di Borean, molto apprezzata dai soci.

## Domande e risposte

### ROMANO ISLER: Quanto conta attualmente il ruolo di Geneagricola?

*Si tratta di una attività sempre solida, stabile. Sta guadagnando spazi importanti ovunque, sia nella nostra regione che in Romania. Per il futuro ipotizziamo estensioni di progetti anche nella zona di Verona (Valpolicella) e in Francia. Sono dunque attività in campo agricolo/produttivo in fase di continuo sviluppo.*

### MASSIMO ALVARO: Il rapporto delle Generali con il classico motto "nose pol" che aleggia a Trieste?

*Non è stato sostanzialmente un problema, i risultati del resto lo attestano. L'importante è sempre stato trovare l'equilibrio tra le parti, tra i costi e le varie eccellenze del territorio*

### GIOVANNI LOSER: A Trieste l'innovazione tecnologica ha il suo peso e sviluppo, possiamo dire la stessa cosa anche per il business assicurativo? È un tema che interessa quello dell'innovazione al servizio del comparto assicurativo?

*È una bella domanda. Generali crede fortemente anche in tale idea, ha una forte percezione dell'innovazione ed è presente in vari processi.*



# Polio: vietato abbassare la guardia



Celebrata nella conviviale al caminetto la “Giornata mondiale della polio”.

I numeri danno la speranza che l’obiettivo di un mondo poliofree sia ormai a portata di mano.

Iniziativa di fundraising con la simpatica disponibilità di molti soci

# S

Storia di una battaglia del Rotary vissuta su scala internazionale, fatta di investimenti, numeri e gratificazioni.

Si tratta di “End Polio Now”, la campagna mondiale indirizzata alla lotta alla poliomielite.

**Presidente**  
Francesco Granbassi  
**Ospiti del Club**  
Francesco Cardella

**Soci presso altri Club**  
Anastasia (Rc Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, 23 ottobre), Severi (Rc Merano, 17 ottobre, e Rc Bolzano, 21 ottobre), Battaglini, Camus, Cossutti, Furlan Gabriele, Granbassi F., Maier, Pastor, Romano, Tamaro, Tecilazich (gita sul Collio, 19 ottobre)

Un tema al centro della conviviale del 24 ottobre, nella sede del Rotary Club Trieste, momento di riflessione e bilancio legato alla celebrazione della “Giornata Mondiale della poliomielite”.

Nel 1979 fu un illuminato imprenditore triestino e rotariano del Club di Treviso, Sergio Mulisch di Palmenberg, a lanciare l’idea che il Rotary scendesse in campo per fornire mezzi e uomini per debellare la patologia.

Così è stato. Fu l’azione del Rotary a partorire la prima imponente campagna di vaccinazioni (la polio si può solo prevenire) dando vita ad un primo intervento capillare nelle Filippine. Da quel momento la missione non si è più fermata.

Una battaglia ricordata nel corso dell’ultima conviviale di ottobre anche con la forza dei numeri, ribaditi ai soci attraverso l’intervento del presidente Francesco Granbassi: “Nel 1988 i casi nel mondo erano 350.000 sparsi in 125 Paesi, nel 2007 1652 casi e nel 2018 33 in due Paesi, ovvero Pakistan e Afghanistan. Pensate che nel 1995 il Rotary riuscì a vaccinare 165 milioni di bimbi in una settimana, nel 2000 furono 550 milioni. Tuttavia, se si smettesse di vaccinare – ha aggiunto –

nel giro di poco tempo i casi salirebbero a 200.000 all’anno”.

“End Polio Now” è infatti un cantiere sempre aperto, supportato in maniera decisiva anche dalla Fondazione “Bill e Melinda Gates” e sostenuta da per-

sonalità di tutto il mondo: dallo stesso Bill Gates a Francesco Totti, Pupi Avati, Jackie Chan, il Nobel per la Pace l’arcivescovo Desmond Tutu e molti altri.

La celebrità planetaria è solo un optional. Ed ecco allora la proposta di Granbassi ai soci del Club: diventare

perfetti testimonial, in cambio di una donazione a End Polio Now. In molti si sono prestati alle “pose” promozionali della campagna, ricordandone non solo il valore ma il dovere nel continuare la missione. I numeri confortano ma la battaglia continua.





# Bilanci del Club: approvati all'unanimità consuntivo e preventivo

Presentati dal tesoriere Alessandro Mitri. I conti dell'annata 2018/2019 in linea con le previsioni. Una gestione oculata delle finanze del Club riesce a dedicare ai progetti una percentuale significativa del budget. Bilancio preventivo in continuità con l'annata precedente, con il Club pronto a raccogliere nuove sfide e nuovi stimoli per fare service

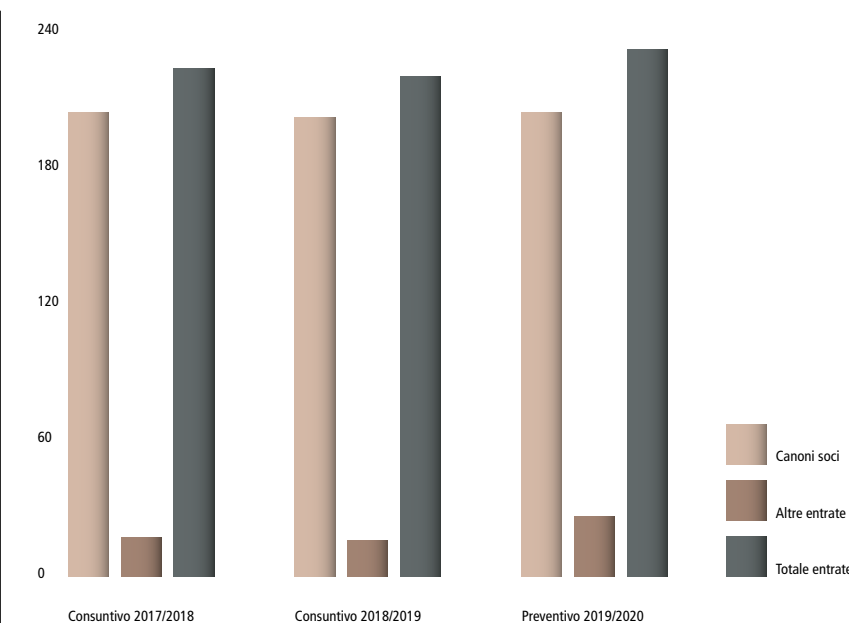
# T

Tempo di bilanci, tempo di conferme della giusta rotta anche nel campo finanziario e di quanto tradotto con il budget a disposizione. È quanto ha caratterizzato l'incontro del 31 ottobre all'Hotel Savoia, conviviale incentrata sui temi del bilancio consuntivo 2018/2019 e preventivo 2019/2020 del Rotary Club Trieste.

Si parte da una prima disamina positiva - espressa dal tesoriere rotariano per il 2019/2020, Alessandro Mitri, chiamato

## Continuità e oculatezza nei conti 2018/2019

per l'occasione a sostituire Alberto Cappel, impossibilitato ad intervenire all'appuntamento di fine ottobre - prologo che ha confermato la bontà della gestione generale, indicando intanto che i valori esposti nel rendiconto 2018/2019 risultano non solo in piena linea con il budget previsto ma pure disposti nel segno della continuità rispetto alla annualità 2017/2018.



Schematizzazione delle entrate del Rotary Club Trieste negli ultimi tre anni sociali

Un primo approccio alla voce "entrate" segnala inoltre che non vi sono stati richiesti nel corso del 2018/2019 contributi al Distretto.

## Un club virtuoso: il 36,5% del bilancio in azioni di service

Capitolo "uscite". Qui spicca l'altra tinta gestionale all'insegna della continuità, ovvero quanto investito per le conviviali, un percorso tracciato in chiave di andamento costante anche per gli altri costi dell'amministrazione. Nel corso del Consuntivo del 31 ottobre, ecco poi emergere il contributo di 8.000 € erogato a favore della Fondazione Rotary (tra i più alti registrati in tutto il Distretto) mentre il tema fondamentale dei Service attesta una cifra che si aggira attorno ai 43.000 €. Ricapitolando quindi la ripartizione degli impieghi delle entrate annue, l'incontro del 31 ottobre affidato alla sintesi di Alessandro Mitri ha indicato la cifra di 64.000 € per costi amministrativi, pari a 29,3%, 75.000 € a favore delle conviviali, pari al 34,2%, mentre Service e contributi Rotary registrano 78.000 €, pari al 36,5%.

Numeri ma non solo. Il piano dell'opera del Rotary Club Trieste si avvale infatti di una preminente ottica sociale e guarda da sempre alla possibilità di spendere maggiormente per l'attuazione di service e per forme di contributi, puntando di conseguenza alla riduzione dei costi amministrativi.

Il fattore economico legato alle "conviviali" non è passato inosservato. Anche qui la missione induce ad un contenimento dei costi ma, come è stato sollevato nel corso dell'incontro, senza per questo mai influire sulla qualità e soprattutto sui livelli di aggregazione indispensabili all'interno del gruppo.

Dopo la prima porzione espositiva da parte di Alessandro Mitri, a prendere la parola è stato il past president, Diego Bravar, il quale, dopo una ricognizione

sugli aspetti dei principali service trattati durante il periodo annuale - vedi ad esempio i contributi a favore della Comunità diretta da Don Mario Vatta e agli studenti della Sissa - ha posto l'accento sulle prospettive e sulle ricadute che il Rotary Club Trieste intende attuare nei confronti di ESOF 2020 (Euro Science Forum Open) l'evento che ha decretato Trieste quale "capitale europea della Scienza" nell'arco del periodo che va dal 5 al 9 luglio del 2020, un progetto che appare segnato dalle chiavi di dibattito tra tecnologia, società, politica, religione e appunto il versante della scienza.

## Il generoso contributo di Orio Giarini pro Esosof

Il Rotary Club Trieste non intende restare ai margini dell'importante progetto e vuole entrare in lizza sulla base di alcuni contributi, prospettiva che Diego Bravar ha messo in luce ricordando l'esistenza del particolare Fondo Pro Esosof messo a disposizione grazie ad una donazione di Orio Giarini, equivalente alla somma di 20.000 €.

La serata ha poi convogliato il suo programma nell'intervento del Revisore Vladimiro Dolgan, impegnato con la relazione del Consuntivo 2018/2019. L'approvazione del rendiconto è avvenuta all'unanimità.

## Bilancio preventivo in crescita

Il passato rassicura, il futuro del Rotary Club Trieste indica nuove sfide, altri stimoli. Un viaggio che non può prescindere anche dal fattore economico, aspetto (ri)messo in luce dalla seconda tornata

**Presidente**  
Francesco Granbassi

**Ospiti del Club**  
Francesco Cardella

dell'intervento del tesoriere Alessandro Mitri, chiamato all'illustrazione dei termini del prossimo budget anche grazie a forme di comparazione rivolte ai consuntivi dell'ultimo quadriennio, dove si evince, tra grafici e istogrammi, la valenza di una gestione nel complesso sempre oculata: "Una analisi da cui si deduce che i rapporti percentuali di riparto degli impieghi - ha formalizzato Mitri - rispecchiano quelli citati nel resoconto al Consuntivo 2018/2019.

Di conseguenza, nel budget 2019/2020 si è voluto conservare tali rapporti ed ipotizzare una crescita sia in termini di percentuali che in valori assoluti dei service e contributi Rotary rispetto la media delle annate precedenti".

Le prime stime? Stando alla dettagliata relazione di Alessandro Mitri, le entrate che compongono il nuovo budget indicano qualcosa come 232.000 €, introiti che fanno riferimento ad una media "prudenziale" di almeno 150 soci e ai frutti di alcune attività ideate in chiave di fundraising.

Alla fine della relazione, approvazione all'unanimità anche per il bilancio preventivo 2019/2020.



# WE ARE THIS CLOSE TO ENDING POLIO

Now is our chance to change the world. To make sure no child is disabled by polio ever again.

Join in. Speak out. Donate. Be a part of history.

[endpolionow.org](http://endpolionow.org)



ThisClose



Isabeli Fontana

# A trent'anni dal muro. Quale futuro per l'Europa

Un giornalismo vissuto sempre sul campo, quello di Fausto Biloslavo, testimone delle più crude tragedie del nostro tempo. Europa, per diversi motivi, da rifondare, ma è impagabile vivere in una situazione di pace

# L

L'Europa dei valori, dell'unità, dell'identità da (ri)trovare e difendere. Questi i temi al centro della conviviale serale del 7 novembre ospitata all'Hotel Savoia -

una delle più articolate del cartellone del Rotary Club Trieste ideato per la prima parte dell'anno rotariano - e legata alla relazione di Fausto Biloslavo, il giornalista triestino inviato di guerra per le maggiori testate e canali internazionali. Biloslavo è intervenuto su uno spunto topico in chiave storica targato "A trent'anni dalla caduta del muro di Berlino. Quale futuro per questa Europa?".

Da una svolta epocale alla disamina dello scenario contemporaneo. Fausto Biloslavo ha giocato su queste corde, spaziando dalle chiavi della gestione europea al retaggio di guerre e conflitti ancora in atto in diversi teatri internazionali.

Già, le guerre, specie quelle "dimenticate" dai media e da anni la missione dichiarata di Fausto Biloslavo, classe 1961, giornalista professionista e laurea in Scienze Politiche dopo il quinquennio all'Istituto "Nautico", la parentesi da lui più amata, un tempio della sua formazione, anche in chiave politica se vogliamo.

Carriera particolare la sua, tradotta in un giornalismo vissuto sempre sul campo, a contatto di contesti bellici e trincee magari "scomode" per l'informazione. La guerra vissuta dal vivo, sin da giovane, quando assieme ad Almerigo Grilz e Gian Micalessin, fonda l'Agenzia "Albross Free Press Agency". Erano gli anni '80, altri mezzi per comunicare e solo

**Far conoscere le guerre dimenticate**







Due momenti della serata. A destra, Biloslavo al lavoro in Afghanistan

storie da raccontare, lontane, difficili, spesso drammatiche. Fausto Biloslavo non solo ha viaggiato ma ha narrato conflitti e tragedie alleandosi con il pericolo, forse anche con la stessa morte.

Si, perché le sue tappe parlano di Africa, Estremo Oriente, Cecenia, Afghanistan, Kosovo, Somalia, Croazia e altri fronti. Più di 4000 gli articoli redatti dalla prima linea (Panorama, Il Giornale) quella mai virtuale, e svariati i reportage in video trasmessi anche da Rai e Mediaset. I pericoli? Non si contano. Come quella volta a Kabul, arrestato per sette mesi per un servizio contro l'Armata Rossa (fondamentale all'epoca l'intervento di Cossiga) oppure sempre a Kabul, nel 1988, quando un camion militare lo investì, riducendolo in fin di vita.

Alla platea del Rotary Club Trieste, Fausto Biloslavo ha trasmesso scampoli importanti della sua sconfinata esperienza da inviato di guerra – tradotta in questi

blemi con una Europa spaccata in due? Dove è scritto che tutti i 28 rappresentanti della UE devono essere concordi?”. Insomma, le cronache del momento regalano molti interrogativi per Fausto Biloslavo, troppi se vogliamo, e per certi versi risalenti proprio alla tappa cardine che ha dato il titolo alla conviviale: “Quando il muro crollò – ha rievocato Biloslavo – tutto pensarono che la guerra fredda fosse finita, chiediamoci se è veramente accaduto o se abbiamo assistito ad una trasformazione di qualcosa di ancor più caotico..”.

Immagini, interviste, testimonianze, documenti e ricordi. Relazione particolarmente intensa quella fornita dal reporter giuliano, costellata da tanti voli, e mai pindarici, riguardanti ad esempio le situazioni legate alla Siria e alla Libia (“Scandaloso l'atteggiamento nei confronti dei kurdi, ma se la Siria è lontana, ricordiamoci che la Libia è drammaticamente vicina all'Italia...”) o su quanto sta avvenendo da tempo in Afghanistan (“Dopo 18 anni siamo al punto di partenza con i talebani, è un problema dimenticato ma che potrebbe peggiorare ancora..”).

Un quadro complesso, delicato, è vero, ma in grado di ricondurre anche a respiri di speranza e a fonti di reale e realistico sollievo: “La UE andrebbe rifondata e alla radice – ha espresso in chiusura Fausto Biloslavo – Tuttavia sappiate una cosa, quando torno a casa dopo i miei reportage, prendo solitamente il treno, per godermi così la visione del panorama del nostro Golfo. Al cospetto di una tale bellissima immagine, la mente torna anche a quelle drammatiche vissute nei teatri di guerra e ogni volta mi rendo conto di quanto siamo fortunati a poter vivere in una condizione di pace”.



anni anche in veste di scrittore – regalando un focus sull'attuale stato delle cose in Europa: “Abbiamo attualmente una Unione Europea dell'est e dell'ovest – ha esordito il giornalista triestino – divisa quindi su vari temi ma su uno in particolare: i migranti. Si parla molto ad esempio degli sbarchi classici, quelli su un barcone, ma c'è poi poca attenzione sul fenomeno della Rotta Balcanica, dove si avverte meno clamore, pur registrando dei picchi preoccupanti e drammatici. Come poter quindi risolvere certi pro-

#### Presiede

Francesco Granbassi

#### Ospiti del Club

Fausto e Cinzia Biloslavo, Isabella Bertini, Francesco Cardella

#### Ospiti dei soci

di Gaia Furlan: Enzo e Adele D'Antona, Daniela Fischer

#### Soci presso altri Club

Cossutti (Rc Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, 23 ottobre), Armenio, Belgrano e Oddi (Rc Trieste Nord, 5 novembre)



## Domande e risposte

**ENRICO TONGIORGI: Quale ruolo assume la Francia attualmente nello scenario internazionale? Alla luce anche degli interessi legati al Centro Africa.**

*La Francia ha sempre avuto se vogliamo, una mania di “grandeur”. Un Paese furbetto, da sempre. La Francia resta nemica di Tripoli, vanta interessi enormi in Africa, è vero, e attua una forma di politica autonoma internazionale, anche nei rapporti con la Russia. Non credo rappresenti un problema questo, è la sua mania di “grandezza” a rappresentarlo.*

**ROBERTO KOSTORIS: Al di là dei complimenti per una serata che ha rappresentato la tipica qualità rotariana, chiedo cosa si potrebbe fare per rifondare veramente l'Europa?**

*Difficile rispondere, anche perché regna una certa disillusione generale. La UE ha 28 teste che ragionano ognuna per conto*

*suo.. E poi che senso ha una NATO come quella attuale? Dobbiamo ritornare ai principi originari, ritrovare una Europa non del soldo ma del popolo unito. E da qui che dobbiamo ripartire.*

**ALESSANDRO COSENZI: Esiste una criticità che si chiama Turchia e dal suo governo legato ad un tiranno. Quale rapporto tra Europa e Turchia?**

*Non so se Erdogan sia realmente un tiranno, di certo è un sultano moderno. La Turchia è alleata con la Russia e questo dovrebbe far meditare i nostri politici ma, si sa, abbiamo rappresentanti ignoranti dello stato reale della politica estera.*

**ALBERTO STEINDLER: Quale è il rapporto che Fausto Biloslavo ha con il concetto di morte?**

*Nella mia attività la morte è sempre al mio fianco. Ricordo quanto vissuto negli anni '80 in Uganda, quando davanti ad ammassi di cadaveri dopo una battaglia, mi chiesi: “Cosa ci faccio qui?”. Mi accesi una sigaretta, aprii il blocknotes e iniziai poi a scrivere, a raccontare. Avevo capito che quella doveva essere la mia vita ma per farlo dovevo farmi amica anche la morte.*

**DIEGO BRAVAR: Noi europei siamo veramente pronti a morire per l'Europa?**

*Non credo, non lo siamo da tempo, dobbiamo anche renderci conto di questo.*

**FRANCESCO GRANBASSI: Sentendo nel corso della relazione di conflitti e scenari come l'Afghanistan, mi preme ricordare come anche il Rotary sia impegnato, in questo momento soprattutto in quelle zone in una battaglia, in questo caso assolutamente pacifica, in atto da circa 40 anni e che riguarda la lotta alla Poliomielite. I progressi sono stati enormi in questi anni e le poche sacche ancora da debellare della malattia risiedono in Pakistan e appunto in Afghanistan.**

*Ecco, a taleriguardo non posso non rievocare la figura di un medico pakistano, impegnato anche egli tra l'altro nella somministrazione di vaccini, il quale aveva collaborato per l'individuazione del rifugio di Bin Laden. Ebbene, dopo il raid portato a termine, quel medico venne tacciato di alto tradimento. Credo sia ancora in carcere a pagare quella “colpa” di tradimento al suo Paese...*



# Elezioni: Menegoni presidente 2021/2022

Ingegnere biomedico, imprenditore, classe '77; sarà tra i presidenti più giovani della nostra storia. Eletto anche il direttivo che affiancherà l'incoming president Domenico Guerrini

# U

Un'ottima affluenza di soci ha onorato un momento fondamentale per la vita del Club: le elezioni del presidente per l'anno 2021/2022 e quella del consiglio direttivo per l'anno 2020/2021.

A sovrintendere alle operazioni di voto un affiatato trio, capitanato dal veterano Umberto Cesca, alla sua trentottesima esperienza da scrutatore rotariano.

**Il consiglio direttivo  
2020/2021  
punta sull'esperienza**



**Francesco "Franz" Menegoni, presidente nominato per l'anno rotariano 2021/2022**

Candidato alla presidenza, con il nuovo regolamento che prevede la presentazione della candidatura e quella di un programma, era Francesco Menegoni.

Laureato in ingegneria biomedica, con abilitazione presso il Politecnico di Milano e iscrizione all'albo dal 2004, dottorato di ricerca in Bioingegneria sempre al Politecnico, ha iniziato la sua carriera nel mondo accademico per spostarsi poi al mondo dell'impresa.

**Presiede**  
Francesco Granbassi

Nel 2009 ha infatti fondato l'azienda di cui attualmente è amministratore delegato, la G&Life, diventata in seguito una spa, azienda che opera con successo nel settore della nutrigenetica, la genetica applicata alla nutrizione e che sviluppa e promuove prodotti e servizi personalizzati in base all'analisi del DNA. G&Life opera all'interno dell'Area Science Park di Trieste.

Francesco "Franz" Menegoni - che è stato presentato al nostro Club nel 2016 da Pierpaolo Ferrante - aveva presentato ai soci il suo programma nell'ambito dell'assemblea dedicata ai bilanci preventivo e consuntivo, ottenendo un ottimo successo.

Contemporaneamente all'elezione del presidente, come detto, si è svolta anche quella per il consiglio direttivo del prossimo anno.

Nico Guerrini, incoming president, ha presentato quindi la sua squadra di candidati; squadra che è stata votata in maniera compatta dai soci del Club.

Sono stati quindi eletti Maria Cristina Pedicchio, Francesco Slocovich, Gaia Furlan, Gaetano Romanò (già membri dell'attuale consiglio), Cristina Benussi, Alberto Cappel, Alessandro Zanmarchi, Marcello Billè. Una squadra di comprovata esperienza e capacità.

A completare la formazione anche i due revisori dei conti, eletti per acclamazione, Alessandro Mitri e Vladimiro Dolgan. Anche loro una sicurezza assoluta per il Club.

Un grande "in bocca al lupo" a tutti i neoletti da parte della redazione del Magazine del Rotary Club Trieste, nella certezza che faranno un ottimo lavoro.

# Linguaggio umanistico e dialogo con il mondo

Grande interesse e condivisione per l'intervento di Valter Sergo, prorettore dell'Università di Trieste: auspicato un ritorno alle competenze multiple, il tutto suggellato da un pieno recupero delle scienze umanistiche



**Valter Sergo,  
prorettore  
dell'Università  
di Trieste**

# I

Il valore delle scienze umanistiche da (ri)porre al servizio della cultura scientifica. Matrimonio non utopistico quello ipotizzato all'interno del dibattito emerso nella conviviale del 21 novembre all'Hotel Savoia, concetto articolato da Valter Sergo, il prorettore vicario dell'U-

niversità di Trieste, intervenuto al posto del rettore Roberto Di Lenarda, costretto a sua volta a disertare l'invito del Rotary Club Trieste in seguito alla convocazione a Roma legata alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Focus quindi sullo stato dell'arte dell'Ateneo del capoluogo ma soprattutto sui temi in chiave di prospettiva e sviluppo, da trattare anche tra ideali da ribadire e orizzonti da riconquistare. Lo scenario prospettato da Valter Sergo alla platea rotariana ha aperto quindi due piani di lettura, quello rivolto a numeri e statistiche che corredano l'attuale salute (piut-

tosto buona) dell'Università giuliana, ed il versante del "cantiere" sempre aperto di obiettivi, slanci e progetti.

La prosa di Sergo convince e coinvolge, spaziando così da qualche numero, l'incetta delle risorse ed il respiro storico della cultura. Un panorama illustrato da un triestino già ufficiale di complemento dei Carabinieri (parliamo del Battaglione Paracadutisti "Tuscania", un corpo di elite) ora professore ordinario di Fondamenti chimici delle tecnologie, professore aggiunto alla Faculty of Health Science di Macao, in Cina, già research associate all'Università della California a Santa Barbara e all'Istituto di Tecnologia di Kyoto in Giappone, nonché visiting professor all'Università Tecnica di Dresda, in Germania. Non è tutto. Valter Sergo colora il suo curriculum anche con l'iscrizione all'Albo Esperti del Miur e con vaste esperienze in chiave di ricerca scientifica in Italia e all'estero, senza contare la voce "Consulente tecnico in vertenze giuridiche brevettuali in Italia, Germania e USA.

Insomma, un accademico di rango e per lo più dotato di una loquela dipinta da chiarezza, spunti, intensità. Una esposizione che ha voluto tuttavia affidare il

**Approfondire  
ed esaltare  
il concetto di Universitas**



prologo alla forza dei numeri che avvolgono l'attuale struttura dell'Università di Trieste. Sì, perché il quadro indica l'attività di 10 Dipartimenti, circa 16.000 studenti, 700 docenti, 15 dottorati, 70 corsi di studio e varie "gratifiche" ufficiali che pongono l'Ateneo triestino nel salotto buono delle sedi nazionali ed internazionali; quanto basta insomma per ribadire, in cifre e valori, che il transito di Esf 2020 da queste parti ha radici in fondo lontane e forti.

La relazione del prorettore vicario si è nutrita di temi non solo in salsa virtuale e statistica ma estrapolati dal forziere delle attività in atto, quelle in grado soprattutto di colorare una nuova stagione anche in campo universitario. Qui Sergio ha posto intanto l'accento sul valore dell'etimo di Università, riponendo l'attenzione sul concetto di "Universitas, luogo che raduna persone offrendo competenze di ogni ambito".

## Il valore universale delle scienze umanistiche

Attenzione quindi alla cifra "ogni ambito". È da qui che Valter Sergio ha formulato il pensiero chiave della conviviale novembrina, è qui che il docente triestino invoca un ritorno alle competenze multiple e al bisogno di più canali formativi contemporanei, il tutto magari suggellato da un richiamo, anzi, da un pieno recupero delle scienze umanistiche alla base di ogni rapporto, sì, anche quello scientifico. Gli esempi non mancano. Con il linguaggio umanistico si dovrebbe dialogare con il mondo, con il concorso di più segmenti scientifici si realizza, si crea, si scopre. Vedi quanto sta avvenendo all'interno del percorso di dottorato di Nanotecnologie dell'Università di Trieste, dove in diversi progetti troviamo il chimico che si rapporta con l'ingegnere, che a sua volta si relaziona magari con il medico o il farmacista.

Questa la strada da seguire, per un futuro che non respiri fantascienza ma solo percorsi di scienza, lavoro e cultura. Un cammino, per dirla con le parole dello stesso Valter Sergio, che riporti l'Università nella sua dimensione autentica, ovvero quale "luogo più completo e bello. Il più utile riflesso dell'universo messo a punto dall'uomo".

## Domande e risposte

**VINCENZO ARMENIO: La mia non è proprio una domanda ma una attestazione ulteriore nei confronti del valore del dottorato in nanotecnologie dell'Università di Trieste. Un titolo riconosciuto anche nelle varie sedi coinvolte e che ricopre pieno riconoscimento anche negli Stati Uniti**

**FRANCESCO GRANBASSI: Come poter trasmettere al meglio i concetti espressi durante la relazione? Esiste una strategia atta alla divulgazione del pensiero originale di "Universitas"?**

*Qui non parla proprio il Rettore Vicario ma Valter Sergio...Io credo che tutto debba ricondursi ad una sana cultura umanistica, la stessa visione dell'uomo deriva da tale cultura. Gentile in questo è stato un genio, ne aveva compreso l'importanza e trasferito il messaggio nella formazione scolastica.*

*Da parte mia, se potessi ad esempio, farei istituire per gli scienziati e per i tecnici, un corso di Filosofia della Scienza*

**MARIA CRISTINA PEDICCHIO: Confermo il valore della visione espressa e la posizione di Valter Sergio. Aggiungo una domanda che riguarda il problema dei talenti nel Paese: come poterli attrarre maggiormente? Cosa possiamo fare noi tutti, Rotary compreso, per coinvolgere di più i giovani nel sistema scientifico? Non ho soluzioni pratiche qui, dico soltanto che i soldi, come sempre, servono. Faccio un**

*esempio vissuto personalmente e riguarda un mio studente mandato post laurea a Stoccarda a formarsi. Lo avevo poi invitato a tornare a Trieste, offrendogli un contratto da ricercatore che si aggirava attorno ai 1700€. Lui mi rispose che in Germania la Bosh gli aveva invece offerto oltre 3200€. Va detto comunque che il sistema scientifico di Trieste permane un polo di forte attrazione, resta unico e peculiare. Difendiamolo.*

**ALBERTO PASINO: Si parla molto delle congetture che riguardano la nuova Via della Seta, anche enfatizzando il rapporto tra Porto Franco e l'area della ricerca. Esiste anche da parte dell'Università tale attenzione?**

*Esistono due professori aggiunti che operano in Cina, io e Mauro Bussani ad esempio. Io stesso ho ricevuto diverse delegazioni cinesi di alto livello ma in generale il rapporto resta a doppio taglio.*

*Esiste infatti un serio problema legato al plagio! Io investirei piuttosto sui Paesi lungo la Via della Seta, dove ci sono molti margini di sviluppo e tanti giovani da educare.*

**FRANCESCO SLOCOVICH: A che punto sono le cure Staminali?**

*Qui non sono competente in materia, qui ci vorrebbe Mauro Giacca e mi seppellirebbe nella sua replica. Cito piuttosto Guareschi, che diceva "si corre spesso il rischio di non essere un cretino qualsiasi ma un cretino importante..."*

**Presiede**  
Francesco Granbassi

**Ospiti del Club**  
Valter Sergio, Francesco Cardella

**Ospiti dei soci**  
di Davanzo: prof. Orfeo Sbaizero  
di Sbaizero: dott. Dino Fortunato

**Visitatori**  
Giacca del Rc Trieste Nord e Stener del Rc Trieste Alto Adriatico

**Soci presso altri Club**  
Cossutti (Rc Trieste Alto Adriatico, 20 novembre)

# Un 'caminetto' nel segno delle donne

Anche il Rotary Club Trieste si unisce alle celebrazioni in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'intervento affidato a Federica Anastasia

# T

Al tocco della campana Francesco Granbassi invita i soci ad un minuto di silenzio per ricordare il past president PHF e socio onorario Ernesto Van Der Ham, mancato due giorni prima.

Il presidente passa poi la parola a Federica Anastasia, la socia più giovane del Club. Federica interviene con una breve relazione in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, dichiarata ufficialmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 novembre.

In Italia, la violenza di genere cresce ancora: nel 2018 sono state 142 le donne uccise, 119 in famiglia. (EURES,2018) Una donna su tre subisce una forma di violenza nel corso della propria vita e il 19% delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali. (FRA,2014) La violenza domestica include tutti gli



Federica Anastasia

atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner. (Consiglio d'Europa, 2011) e rappresenta una «una violazione dei diritti umani». Questo rappresenta un grave problema politico, sociale, culturale e di salute pubblica, con profonde radici sociali, politiche e culturali e con un impatto notevole su salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva, comportamenti a rischio e sanitari.

«A livello mondiale, si stima che la violenza sia una causa di morte o disabilità per le donne in età riproduttiva altrettanto grave del cancro e una causa di cat-

**Presiede**  
Francesco Granbassi

**Soci presso altri Club**  
Oddi (Rc Trieste Nord, 27 novembre e Rc Trieste Alto Adriatico, 28 novembre)

tiva salute più importante degli effetti degli incidenti del traffico e della malaria combinati insieme.» (OMS,1997)

Nemmeno la separazione è un momento di messa in salvo, in questi casi, anzi, rischia di divenire una via per perpetrare l'esercizio di potere e controllo sulla donna e, se vi sono, sui figli/e e/o attraverso di essi. Figli che spesso assistono a queste forme di violenza, in modo diretto e/o indiretto, con gravi conseguenze a livello psico-fisico-emotivo, paragonabili al maltrattamento diretto. Nel 65% dei casi di violenza domestica denunciati, vi è violenza assistita e nel 25% di questi casi i /le minori sono coinvolti/e direttamente. (ISTAT, 2015) Questo diviene ancor più rilevante se pensiamo alla trasmissione intergenerazionale della violenza.

La Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che pone al centro il "The Best Interest of the Child", quest'anno compie 30 anni e, come citato da Nelson Mandela, "There can be no keener revelation of a society's soul than the way in which it treats its children." Federica Anastasia conclude ricordando che ogni donna non è solo una donna, è una sorella, una madre, una figlia, un'amica di qualcuno. Non è poi così distante da ognuno di noi. Che non sia solo il 25 novembre, ma ogni giorno! Ciò che facciamo noi oggi, diviene l'esempio di ciò che faranno in domani i piccoli e piccole che ci guardano. Riguarda uomini e donne, di oggi e di domani. Che ogni passo sia verso un maschile e femminile sani, integrati, prima dentro di noi e poi fuori. Non vi è bisogno di competizione ma di sana collaborazione.



# “Concerti col caschetto” Prima da applausi a Palazzo Carciotti

Un service innovativo, nell'ambito dei beni culturali e della promozione del territorio, quello ideato dal Rotary Club Trieste: riaprire al pubblico, con tutti gli accorgimenti di sicurezza, un bene di grande pregio chiuso da sette anni, abbinando alla visita concerti di musica da camera.

L'appuntamento è stato occasione di un fundraising pro End Polio Now

# F

Far conoscere il patrimonio costruito per favorire la sua valorizzazione. Con questo obiettivo il Rotary Club Trieste, insieme con il Comune di Trieste, ha organizzato la prima tappa dei “Concerti con il caschetto”, che alla vigilia della Barcolana (11 e 12 ottobre) ha offerto a circa un migliaio di persone l'opportunità di visitare uno dei più pregevoli monumenti neoclassici triestini, Palazzo Carciotti.

L'ala padronale dell'edificio, completamente vuota dal 2012, era inaccessibile ai “non addetti ai lavori” da decenni.

Divenuta nel 1831 la prima sede delle Assicurazioni Generali, la prestigiosa residenza aveva ospitato per lungo tempo uffici interdetti al pubblico: fino alla metà degli anni novanta quelli della



Capitaneria di Porto e, da ultimo, quelli dell'Avvocatura comunale. La “sfida” era dunque quella di rendere temporaneamente visitabili le sale e gli ambienti più significativi, mettendo contestualmente in luce valori e potenzialità dell'intero complesso architettonico. Il tutto nelle giornate in cui gli scorci sul mare e sulle rive, dalle finestre del palazzo, diventavano via via più suggestivi per la presenza del “Villaggio Barcolana” e delle tante imbarcazioni a vela.

**Massimo De Grassi, titolare della cattedra di Storia dell'arte contemporanea presso l'Ateneo triestino durante la sua conferenza su “La decorazione di Palazzo Carciotti tra allegoria e mito”**



Rotariani in visita lungo lo scalone monumentale

Considerati lo stato del bene e la complessità degli adempimenti necessari per attrezzare un percorso di visita in sicurezza, l'operazione non si presentava facile. Il Rotary è riuscito tuttavia a realizzarla con successo, promuovendo importanti sinergie.

Fondamentali sono stati in tal senso gli apporti collaborativi di Associazione Chamber Music Trieste, ASUITs - SCPSAL, Barcolana, FAI - Fondo Ambientale Italiano e Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste. Anche i volontari di Rotaract ed Interact si sono adoperati con passione contribuendo alla perfetta riuscita dell'evento.

Molteplici, del resto, erano le finalità perseguite attraverso l'iniziativa: proporre un itinerario “emozionante” dove storia, arti figurative e musica si enfatizzassero reciprocamente; unire forze, competenze e specializzazioni dimostrando gli effetti virtuosi del fare rete e sistema; promuovere l'esempio lasciato dall'imprenditore greco Demetrio Carciotti, secondo il quale aggiungere elementi artistici e architettonici quali-

ficanti nel contesto urbano recava giovamento tanto alla fama dell'investitore, quanto allo sviluppo culturale ed economico del luogo.

La preparazione e l'entusiasmo delle guide, la bravura degli esecutori oltre che l'originalità dei programmi musicali hanno riscosso grande apprezzamento

## Gli effetti virtuosi del “fare rete”

da parte del pubblico. La necessità di indossare il caschetto ha poi aggiunto un che di avventuroso al percorso, consentendo in passant di stimolare l'attenzione dei partecipanti anche sui temi della sicurezza e della prevenzione degli infortuni.

L'affluenza, rivelatasi ben superiore anche alle più fauste previsioni, ha reso necessario aggiungere numerosi turni di ingresso. Anche il numero dei concerti, proposti nel salone circolare a cura della Chamber Music, è stato aumentato “in

corso d'opera” per venire incontro alle richieste di quanti si sono presentati a palazzo senza essere riusciti a prenotare la visita on-line o telefonicamente. Tanto il Duo Veles, formato dalla soprano Mateja Petelin e dal chitarrista Pavel Cyargeenkae quanto il Duo Marco Obersnel - Paola Gregoric (flauto e arpa celtica), entrambi applauditissimi, hanno accettato volentieri di prolungare il loro impegno.

comune di trieste  
assessorato al patrimonio

Rotary Club Trieste  
Rotary

Trieste, Palazzo Carciotti - 11 e 12 ottobre 2019

## CONCERTI COL CASCHETTO

Il Comune di Trieste - Assessorato al patrimonio e il Rotary Club Trieste riaprono Palazzo Carciotti per far conoscere uno degli edifici più spettacolari della città ai triestini e ai turisti. Nei due giorni che precedono la Barcolana sarà possibile prenotare una visita guidata, a cura dei volontari del FAI ed assistere ad un concertino di musica da camera curato dalla Chamber Music.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI ALL'INDIRIZZO WEB  
<https://concerticolcaschetto.eventbrite.it>





Affascinanti e mute custodi del palazzo, le sculture di Antonio Bosa sono state tra le protagoniste più fotografate. Il Duo Marco Obersnel - Paola Gregoric (flauto e arpa celtica) ha allietato la seconda giornata di visite

Un evento nell'evento ha chiuso la prima giornata: soci e amici del Rotary hanno infatti potuto visitare il palazzo accompagnati dal prof. Massimo De Grassi, titolare della cattedra di Storia dell'arte contemporanea presso l'Ateneo triestino. Nella sala circolare hanno potuto poi ascoltare, oltre al concerto, una breve (e assai interessante) conferenza su "La decorazione di Palazzo Carciotti tra allegoria e mito".

A conclusione dell'iniziativa, un ultimo "concerto supplementare" ha consentito di riunire tutti gli organizzatori e i volontari che hanno animato le due giornate sotto la cupola decorata dal Bison e dal Bosa.

Va sottolineato che oltre al coinvolgimento diretto del Club, con Aulo Guagnini e Alessandro Zanmarchi instancabili artefici, tanti altri rotariani si sono spesi per l'ottimale riuscita dell'evento; Tiziana Sandrinelli, nella doppia veste di presidente regionale del FAI e rotariana, ha brillantemente illustrato la storia del palazzo a centinaia di visitatori; Thomas Bisiani, presidente dell'ordine degli architetti della provincia di Trieste ha da subito concretamente appoggiato l'iniziativa, così come Giorgio Tomasetti con la sua azienda. Fedra Florit, inco-

ming president del Rotary Trieste Nord si è invece occupata dell'organizzazione della parte musicale.

L'iniziativa è stata anche occasione di fundraising a favore di End Polio Now in vista della giornata mondiale della polio. Grazie alle donazioni dei visitatori è stata raccolta una cifra importante.

I "Concerti col caschetto" a Palazzo Carciotti sono stati la concreta dimostrazione che la capacità di fare rete e quella di

## Un occhio attento a "End Polio Now"

mettersi al servizio della società da parte dei rotariani sono le chiavi per ottenere grandi risultati.

Appuntamento ora alla prossima edizione, in un'altra location di grande suggestione.





# “Biglietto sospeso” service solidale e musicale

Obiettivo dell’iniziativa del Rotary Club Trieste è dare la possibilità a chi ama la musica ma è in difficoltà economica di godere della magnifica stagione della Società dei Concerti

# L

La tradizione napoletana del “caffè sospeso”, e cioè il gesto solidale di lasciare un contributo al bar per offrire un espresso a una persona sconosciuta e bisognosa, viene interpretata dal Rotary Club Trieste in chiave musicale.

Prende così il via l’iniziativa “il biglietto sospeso”, che consentirà a persone amanti della musica, ma che hanno difficoltà ad acquistare il biglietto, di poter assistere gratuitamente ai concerti della stagione 2019/2020 della Società dei Concerti.

**Storico il legame tra il Rotary Trieste e la Società dei Concerti**

Ad ogni concerto infatti – a partire già dalla serata inaugurale di mercoledì 6 novembre, affidata al quotatissimo complesso iberico “Cuarteto Quiroga” e al clarinetista Jörg Widmann – il Rotary Club Trieste offrirà 8 ingressi (4 per gli over 65 e 4 per gli under 27).

Sono state sensibilizzate le istituzioni triestine che si occupano di assistenza, ma l’iniziativa può essere presa anche dalla singola persona amante della musica, segnalando la propria richiesta alla segreteria del nostro Club.

Saranno quindi un centinaio le persone che potranno assistere agli spettacoli nel corso della stagione.

Il Rotary Club Trieste è da sempre particolarmente attento alla funzione culturale e di aggregazione rappresentata dalla musica.

Quest’anno, come riferiamo in un servizio dedicato, ha già organizzato la prima edizione dei “Concerti col caschetto” a palazzo Carciotti e si appresta ad or-

ganizzare il tradizionale “Concerto di Natale” assieme agli altri Rotary della provincia.

L’iniziativa intrapresa in collaborazione con la Società dei Concerti percorre questa strada, ma con un accento posto sull’azione di pubblico interesse, tradizionale area di intervento dei Rotary, che incoraggia ogni rotariano a trovare modi per migliorare la qualità della vita delle persone in seno alla comunità in cui vive.

“La collaborazione con la Società dei Concerti – ha affermato Francesco Granbassi – mi è sembrata una cosa assolutamente naturale visti gli storici legami da sempre presenti tra queste due realtà. Se scorriamo l’elenco dei fondatori della SdC nel 1932 possiamo notare una grande presenza di rotariani dell’epoca; un rapporto che si è sempre più consolidato con il tempo visto che tanti autorevoli esponenti della SdC, come ad esempio gli ultimi tre presidenti Nerio Benelli, Nello Gonzini e Alberto Pasino, sono tuttora soci del nostro Club. E quest’anno abbiamo voluto ribadire questo legame, attivando anche questo service. Quando ne ho parlato al presidente Pasino ho trovato un’entusiasta adesione a questa nostra proposta”.

Il presidente della Società dei Concerti Alberto Pasino ha evidenziato che il “biglietto sospeso” riserva grande attenzione anche nei confronti della fascia di popolazione più anziana. L’auspicio, nonché l’intento, ha poi sottolineato Pasino, è quello di “fertilizzare” la comunità attraverso un forte legame con la cultura e la musica da camera in particolare, promuovendone l’avvicinamento.



Il service del “biglietto sospeso” ha preso il via con lo spettacolo inaugurale della stagione 2019-2020 della Società dei Concerti affidato al “Cuarteto Quiroga”



# Vincere in Barcolana is... Swanderful

Lo Swan 40 – patrocinato dal Rotary Club Trieste – vince il trofeo messo in palio in Barcolana dalla Flotta Alto Adriatico dell'International Yachting Fellowship of Rotarians (IYFR), riservato all'imbarcazione con velisti disabili nell'equipaggio. Determinante il supporto del Consorzio Prosecco

# D

Domenica 24 novembre continua la grande festa della Barcolana, con la premiazione dell'edizione 51 al teatro politeama Rossetti. Nella tradizione e nel rinnovamento continua la straordinaria serie iniziata nel lontano 1969 con 51 iscritti, con l'apoteosi della regata del cinquantenario del 2018 ed il record di 2.689 iscritti che la conferma nel Guinness Book of Records quale la più grande regata al mondo.

La nostra partecipazione è avvenuta nell'ambito del Progetto e Trofeo "International Disabled Exchange" realizzato dalla Flotta Alto Adriatico dell'International Yachting Fellowship of Rotarians

## Il progetto "International disabled Exchange"



Tullio Girdali, past commodore IYFR con Pierclaudio De Martin e Kirsten Pollock sul palco del Rossetti

(IYFR) di cui chi scrive è attualmente past commodore. Il Trofeo premia l'imbarcazione meglio classificata con un equipaggio comprendente velisti disabili, ed è stato istituito nella Barcolana dal 2012. Nel 2016 è stato istituito anche nella Round the Island Race, la Regata Attorno all'Isola di Wight, estremamente popolare in Gran Bretagna, con partenza ed arrivo a Cowes, dove sono nate le regate veliche con l'America's Cup nel 1851. A differenza della Barcolana, che ha un percorso a trapezoido di circa 15 mi-



L'equipaggio di Swanderful, vincitore del trofeo IYFR, brinda alla vittoria con il presidente della Barcolana Mitja Gialuz

glia nautiche nel Golfo di Trieste, il percorso è di 55 miglia. I partecipanti sono cresciuti dai 25 della prima edizione nel 1931 fino a 1.750 nel 2008; quasi una Barcolana del Regno Unito, solo più vecchia, con numerose insidie nel percorso e con forti correnti dovute alla marea che rendono la navigazione insidiosa e stimolante.

Oltre all'istituzione dei due Trofei, consegnati nel corso della premiazione generale dei due eventi, il progetto dell'IYFR realizza lo scambio di velisti disabili del Regno Unito ed Italiani, che possono così partecipare ad ambedue le due regate. Ciò al fine della promozione dello sport della vela per i disabili, e realizzando con il programma del IYFR la loro partecipazione alle due più affollate e famose regate al mondo.

Il salto di qualità per il Progetto IYFR è stato il sostegno dal 2017 del Consorzio Prosecco DOC, sponsor della Barcolana, divenuto sponsor anche della nostra iniziativa. Ciò è avvenuto grazie all'impegno personale di Pierclaudio De Martin, velista appassionato e diri-

gente sportivo oltre che del Consorzio. Rilevante la disponibilità di Massimo De Campo, armatore di Selene, velocissima barca che con il suo validissimo equipaggio ha vinto il Campionato Mondiale ORC nel proprio raggruppamento a Sebenico in Croazia nel giugno 2019.

## Il salto di qualità grazie al Prosecco

Alla fine di giugno dello stesso anno, hanno partecipato alla Regata Attorno all'Isola parte dell'equipaggio di Selene con due velisti disabili di grande esperienza, la britannica Kirsten Pollock ed il paralimpico italiano Fabrizio Sollazzo.

La barca a disposizione era un barca da crociera *charterizzata* per l'occasione, un Elan 44 chiamato familiarmente "lorry" o TIR per la sua scarsa propensione alla regata. Le condizioni della regata sono

state di vento debole, con una lunga fase di bonaccia: due terzi dei 1.200 partecipanti non hanno tagliato la linea di arrivo entro il tempo limite delle 22.30, ed anche noi ci siamo ritirati dopo 14 ore di regata essendo diventato impossibile arrivare entro il tempo limite. Delusione per l'equipaggio, che nei tre anni di vita del Trofeo IDE, lo ha vinto nel Regno Unito nel primo anno, 2017, dovendo ritirarsi per scarsità di vento nel 2018 e 2019.

Lo stesso equipaggio ha poi partecipato in ottobre alla Barcolana 51 con Swanderful, un veloce Swan 40, ed i risultati non si sono mancati. La regata si è svolta in condizioni difficili per la scarsità di vento; Swanderful ha terminato la regata in posizione 49a assoluta davanti agli altri 1020 concorrenti che hanno terminato la regata entro le 18.00. Swanderful è risultata anche prima della classe O Crociera, e prima del gruppo di imbarcazioni con l'equipaggio con disabili, vincendo anche il Trofeo IYFR.

Soddisfazione per il 2019 e, per il 2020, incoraggiamento a più rotariani (e non a partecipare con nuovi amici variamente abili in equipaggio).

Tullio Girdali



# Arteterapia, protagoniste le emozioni

Spazio alla creatività nel service “a Rotary riuniti” dedicato ai bambini delle quinte elementari.

Accoglienza positiva ed esperienza da ripetere

# I

Il calore dei colori, lo scrigno delle metafore, l'intensità del disegno e del gioco corale. Tanti elementi ed un solo viatico, quello dell'Arteterapia, concetto racchiuso nel progetto “Trovare la propria forma”, un service ideato dall'arteterapeuta

Cinzia Platania e sostenuto dal Rotary Club Trieste, dal Trieste Nord e dal Trieste Alto Adriatico.

Edizione “numero zero”, fase pilota di un progetto approdato intanto nella scuola elementare “Rossetti” di Trieste, sita nell'Istituto Comprensivo Valmaura di via Zandonai, teatro di un ciclo di otto incontri curati dalla stessa ideatrice: “L'Arteterapia è da considerarsi disciplina non verbale, quindi con approccio iconico – specifica Cinzia Pla-

tania, laurea in Scienze dell'Educazione, arteterapeuta di origini siciliane, dedica anche alla poesia e all'attività da cantautrice – agisce tramite segni, forma, materia, colore e nuovi media.

Perché una scuola elementare? Siamo partiti dalla presa d'atto della delicata età della preadolescenza, dove i bambini sono protagonisti di grandi cambiamenti alla soglia del passaggio alle scuole medie. Con un corpo soggetto alla pubertà in un momento socialmente rilevante – ha aggiunto la curatrice del nuovo service del Rotary in chiave pedagogica – questi bimbi si avviano ad affrontare le prime sfide per affermare sé stessi in un sistema fortemente omologante”.

La “sfida” di “Trovare la propria forma” è stata strutturata per una platea di due classi quinte, fruendo del supporto di altri due insegnanti e di una scenografia di atipica per un contesto scolastico, lavorando cioè prevalentemente a terra. Poi spazio alla creatività e al confronto tra le parti, un gioco scandito da respiri tematici come “Stato delle Cose”, “Tensioni” e “Desideri”, tre scali emotivi e altrettante chiavi tecniche suggerite dal disegno, la grafica, soprattutto dalla voce ed il cuore.

Un service del Rotary che parla ai bambini, punta ad estrapolare dialogo, consapevolezza. Emozioni.



# Delizie e sapori del Collio in un sabato d'autunno

La pioggia non ha spento l'entusiasmo del gruppo rotariano in gita enogastronomica sui dolci declivi di una delle parti più suggestive della regione

# S

Sabato 19 Ottobre si è svolta la gita fuoriporta del Club sulle suggestive colline del Collio goriziano; possiamo dire con certezza che, nonostante il tempo piovoso, sia stato un vero successo.

Ritrovo alle 10 in piazza Oberdan per prendere il pullman, direzione la tenuta di Russiz Superiore. Qui siamo stati calorosamente accolti dal sorriso di Ilaria Felluga, la giovane erede della lunga dinastia Felluga, giunti sul Collio nei primi del secolo dalle coste dell'Istria. Ilaria ci ha spiegato la storia della fa-

**Tappe golose della gita: Russiz Superiore, l'acetaia della Subida e le “Vecchie Province”**

Dopo qualche veloce acquisto, siamo ripartiti verso il ristorante “Vecchie Province” detto anche “il Mic” affascinante casale rustico nel centro di Mossa, dove la bravura del giovane chef Francesco Dilena ha soddisfatto anche i più golosi con oltre una decina di portate, piatti tipici della tradizione declinati ed aggiornati secondo il gusto dello chef. Un pranzo davvero luculliano e di qualità che sarebbe potuto proseguire oltre se non avessimo dovuto alzare bandiera bianca per l'eccellente abbondanza.

La tappa successiva è stata l'acetaia di Sirk, presso il complesso della Subida, dove la titolare della Subida, Tanja Sirk anche lei rotariana e la presidente del Rotary Monfalcone-Grado Lucia Crapesi ci hanno accolti, facendoci visitare l'acetaia e spiegandoci il processo di acidificazione e quindi proponendo un assaggio del fantastico sorbetto all'aceto, affiancato da tagliere di salumi e formaggi della zona. Una curiosità: all'interno dell'acetaia sono stati organizzati ultimamente degli apprezzatissimi concerti.



In serata il piacevole rientro in pullman che ci ha visti allegri e soddisfatti. Un'esperienza da ripetere per consolidare i rapporti di amicizia.

**La spettacolare cantina di Russiz Superiore e un momento della degustazione guidata da Ilaria Felluga**





# L'assiduità di ottobre

Dal 1° al 31 ottobre 2019 si sono svolte 13 conviviali. L'assiduità media è stata del 54%. L'asterisco accanto al nome del socio indica che è "dispensato".

Socio	4	10	17	24	31	P	%
ALBERTI		■	■	■	■	15	100
ALVARO			■	■	■	10	77
ANASTASIA	■		■	■	■	15	100
ARMENIO		■			■	7	54
BARDI						2	15
BATTAGLINI				■	■	10	77
BAUCI						0	0
BELGRANO						0	0
BELTRAME				■	■	3	23
BENELLI *		■	■			1	8
BENUSSI			■	■	■	8	62
BENVENUTI						0	0
BERNETTI			■			6	46
BETTONI		■	■	■	■	9	69
BILLE' *		■				5	38
BISIANI						0	0
BOLAFFIO						0	0
BONIFACIO *					■	1	8
BONIVENTO						1	8
BORRUSO						2	15
BORTOT			■			3	23
BORTUL						0	0
BOSCOLO						1	8
BRACICH						2	15
BRADSHAW						0	0
BRAMBATI				■		3	23
BRAVAR	■		■	■		11	85
BRONZI					■	1	8
BRUSONI *						2	15
BUCHER						1	8
CAMUS					■	5	38
CAPPEL A.		■	■			7	54
CAPPEL G. *		■	■	■	■	13	100
CARIGNANI		■		■	■	6	46
CATTARUZZA						1	8
CECOVINI G.					■	1	8
CECOVINI S. *				■	■	6	46
CECOVINI AMIGONI		■	■	■	■	10	77
CENTUORI						1	8
CERRUTI						0	0
CESCA *					■	2	15

Socio	4	10	17	24	31	P	%
CIVIDIN		■				3	23
COLONNA *			■		■	5	38
COMELLI G. *						1	8
COMELLI R.						0	0
COSENZI		■	■			8	62
COSSUTTI *	■	■	■		■	17	100
COSTA (su 3)			■			1	33
COVA						0	0
CRECHICI		■			■	9	69
D'AGNOLO						0	0
DAVANZO		■	■		■	5	38
DEBENEDETTI						2	15
de CARLI					■	2	15
DE PAOLO						0	0
DE VANNA *		■			■	7	54
DEL CARO *		■				6	46
de LINDEGG		■				3	23
DEL PICCOLO *						1	8
DELLA CASA				■		1	8
DIEGO *					■	5	38
DI MARTINO				■	■	4	31
DOLGAN		■	■	■	■	11	85
DUKCEVICH						0	0
DURANTI		■		■		4	31
FANTUZZI					■	1	8
FRANCHIN						0	0
FURLAN Gabriele		■	■		■	8	62
FURLAN Gaia		■	■	■	■	14	100
GASPARINI			■			5	38
GEI						3	23
GENZO		■	■		■	6	46
GESSI				■		4	31
GIARINI						0	0
GIORDANO						1	8
GIRALDI				■		8	62
GON		■	■		■	8	62
GONZINI N.*		■	■	■	■	6	46
GONZINI P. (su 4)		■	■	■	■	3	75
GRANBASSI F.		■	■	■	■	19	100
GRANBASSI G.		■	■	■	■	12	92
GRISAFI					■	2	15

Socio	4	10	17	24	31	P	%
GRUBE *						0	0
GUAGNINI		■	■		■	9	69
GUARNIERI					■	4	31
GUERRINI		■	■	■	■	12	92
HATAKIS		■	■	■	■	8	62
ILLY					■	2	15
INNOCENTE				■		1	8
ISLER *		■	■	■	■	8	62
KOSTORIS		■		■	■	6	46
LOSER		■		■		4	31
MAIER		■		■	■	5	38
MANGANOTTI						0	0
MARCHESI						1	8
MARCHESINI						1	8
MENEGONI		■	■	■	■	11	85
MILANI						0	0
MITRI			■	■	■	11	85
MOCENIGO				■	■	3	23
MODRICKY		■	■	■	■	11	85
MORGANTE						1	8
MURENA						0	0
NICOLICH			■			5	38
NORBEDO					■	4	31
ODDI			■		■	8	62
PALADINI					■	5	38
PALLINI		■	■	■	■	8	62
PARISI						1	8
PASINO			■		■	7	54
PASTOR L. *						1	8
PASTORELLO						0	0
PEDICCHIO			■		■	6	46
PELILLO (su 7)		■			■	4	57
PIANCIAMORE		■	■		■	8	62
PREDONZANI				■	■	5	38
PRICL						0	0
RAVALICO			■			7	54
RAVIZZA					■	3	23
RAZETO						0	0
REINA				■		7	54
RENNI		■		■	■	8	62
RICCESI						0	0

Socio	4	10	17	24	31	P	%
ROCCO			■			1	8
ROMANO'		■	■	■	■	14	100
ROSSETTI					■	4	31
ROVATTI						0	0
SALLEO *		■	■			2	15
SAMBRI (su 11)			■			3	27
SAMENGO *					■	2	15
SAMER E.						0	0
SAMER L.						0	0
SAMPIETRO						0	0
SANDRINELLI			■		■	4	31
SANTORINI *		■			■	8	62
SBAIZERO			■		■	9	69
SDRIGOTTI						0	0
SEDMAK		■		■	■	7	54
SEVERI *		■		■	■	12	92
SILVESTRI		■	■	■	■	9	69
SLOCOVICH *		■	■	■		13	100
SOLIMANO		■	■	■		9	69
SORNIG				■		5	38
SOSSI						1	8
STEINDLER		■	■	■	■	12	92
SUBANI		■	■	■	■	10	77
SULLIGOI			■	■		4	31
TAMARO			■	■	■	10	77
TECILAZICH *			■	■		4	31
TOMASETTI				■	■	3	23
TOMBESI						0	0
TONGIORGI		■		■		3	23
VIDALI						0	0
VISINTIN						0	0
ZABAI					■	1	8
ZANMARCHI		■	■		■	11	85
ZGAGLIARDICH						1	8



# L'assiduità di novembre

Dal 1° luglio al 30 novembre 2019 si sono svolte 17 conviviali. L'assiduità media è stata del 53%. L'asterisco accanto al nome del socio indica che è "dispensato".

Socio	7	14	21	28	P	%
ALBERTI	■	■	■		18	100
ALVARO					10	59
ANASTASIA	■	■		■	18	100
ARMENIO		■	■	■	11	65
BARDI		■			4	24
BATTAGLINI	■		■	■	14	82
BAUCI		■			1	6
BELGRANO					1	6
BELTRAME					3	18
BENELLI *					1	6
BENUSSI		■	■	■	11	65
BENVENUTI					0	0
BERNETTI	■		■		8	47
BETTONI	■ ■	■			11	65
BILLE' *	■	■	■	■	9	53
BISIANI					0	0
BOLAFFIO					0	0
BONIFACIO *				■	2	12
BONIVENTO		■			2	12
BORRUSO		■	■		4	24
BORTOT		■		■	5	29
BORTUL		■			1	6
BOSCOLO		■			2	12
BRACICH					2	12
BRADSHAW					0	0
BRAMBATI				■	4	24
BRAVAR	■			■	13	76
BRONZI		■			2	12
BRUSONI *					2	12
BUCHER		■	■	■	4	24
CAMUS			■	■	7	41
CAPPEL A.		■	■		9	53
CAPPEL G. *	■	■	■	■	17	100
CARIGNANI	■				7	41
CATTARUZZA					1	6
CECOVINI G.					1	6
CECOVINI S. *				■	7	41
CECOVINI AMIGONI	■	■	■	■	14	82
CENTUORI					1	6
CERRUTI					0	0
CESCA *		■			3	18

Socio	7	14	21	28	P	%
CIVIDIN			■		4	24
COLONNA *		■			6	35
COMELLI G. *		■		■	3	18
COMELLI R.					0	0
COSENZI		■		■	10	59
COSSUTTI *	■ ■	■	■		20	100
COSTA (su 7)					1	14
COVA			■		1	6
CRECHICI		■		■	11	65
D'AGNOLO					0	0
DAVANZO	■ ■		■		7	41
DEBENEDETTI					2	12
de CARLI	■ ■	■			4	24
DE PAOLO					0	0
DE VANNA *	■ ■	■	■	■	11	65
DELCARO *	■ ■	■	■ ■		9	53
de LINDEGG					3	18
DEL PICCOLO *					1	6
DELLA CASA				■	3	18
DIEGO *		■		■	7	41
DI MARTINO		■		■	6	35
DOLGAN	■	■	■	■	15	88
DUKCEVICH					0	0
DURANTI			■		5	29
FANTUZZI		■			2	12
FRANCHIN					0	0
FURLAN Gabriele	■	■			10	59
FURLAN Gaia	■	■	■	■	19	100
GASPARINI			■		6	35
GEI					3	18
GENZO	■	■	■		9	53
GIARDINI					4	24
GIARINI					0	0
GIORDANO					1	6
GIRALDI					8	47
GON	■	■	■	■	12	71
GONZINI N.*	■			■	8	47
GONZINI P. (su 8)	■		■	■	6	75
GRANBASSI F.	■	■	■	■	22	100
GRANBASSI G.	■ ■		X		14	82
GRISAFI					2	12

Socio	7	14	21	28	P	%
GRUBE *					0	0
GUAGNINI	■	■	■		12	71
GUARNIERI		■		■	6	35
GUERRINI	■ ■	■	■	■	17	100
HATZAKIS	■ ■	■	■	■	12	71
ILLY					2	12
INNOCENTE				■	2	12
ISLER *	■		■		11	65
KOSTORIS	■ ■	■	■ ■	■	9	53
LOSER					4	24
MAIER					5	29
MANGANOTTI					0	0
MARCHESI					1	6
MARCHESINI					1	6
MENEGONI	■	■	■	■	15	88
MILANI	■	■			2	12
MITRI		■			12	71
MOCENIGO					3	18
MODRICKY		■			12	71
MORGANTE	■				2	12
MURENA					0	0
NICOLICH	■	■	■		8	47
NORBEDO	■ ■				5	29
ODDI	■	■	■	■	15	88
PALADINI	■	■			7	41
PALLINI	■	■	■		11	65
PARISI	■ ■				2	12
PASINO		■	■ ■	■	10	59
PASTOR L. *					1	6
PASTORELLO		■			1	6
PEDICCHIO		■	■		8	47
PELILLO (su 11)		■		■	6	55
PIANCIAMORE		■		■	10	59
PREDONZANI	■				6	35
PRICL					0	0
PUISSA (su 2)			■	■	2	100
RAVALICO	■	■		■	10	59
RAVIZZA					3	18
RAZETO					0	0
REINA		■			8	47
RENNI	■ ■	■	■ ■	■	12	71

Socio	7	14	21	28	P	%
RICCESI					0	0
ROCCO					1	6
ROMANO'	■	■	■	■	18	100
ROSSETTI		■			5	29
ROVATTI					0	0
SALLEO *	■	■	■		5	29
SAMBRI (su 15)		■			4	27
SAMENGO *		■		■	4	24
SAMER E.					0	0
SAMER L.		■			1	6
SAMPIETRO					0	0
SANDRINELLI				■	5	29
SANTORINI *		■			9	53
SBAIZERO	■	■	■	■	13	76
SDRIGOTTI					0	0
SEDMAK	■ ■	■		■	10	59
SEVERI *	■	■	■		15	88
SILVESTRI	■ ■	■	■		12	71
SLOCOVICH *	■		■	■	17	100
SOLIMANO		■		■	11	65
SORNIG		■			6	35
SOSSI					1	6
STEINDLER	■		■	■	15	88
SUBANI	■	■		■	13	76
SULLIGOI	■	■	■		7	41
TAMARO	■ ■	■	■	■	14	82
TECILAZICH *	■ ■	■		■	7	41
TOMASETTI		■		■	5	29
TOMBESI					0	0
TONGIORGI	■			■	5	29
VIDALI					0	0
VISINTIN					0	0
ZABAI					1	6
ZANMARCHI	■	■	■	■	15	88
ZGAGLIARDICH					1	6







**Triestall** NEWS ATTUALITÀ CRONACA CULTURA LAVORO OPINIONI POLITICA

Home - 13.10.2019

**«I concerti col caschetto»: porte aperte, musica e storia a Palazzo Carciotti**

di Nicola Petrucci - 8 Ottobre 2019

Facebook | Instagram | Twitter | LinkedIn | Email



**08.10.2019 - 13.50** - "Conoscere per valorizzare il senso del patrimonio costruito" è l'obiettivo dell'iniziativa del Comune di Trieste - Assessorato al Patrimonio e del Rotary Club di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Chamber Music Trieste, ASULTS - SOSPAL, Barcolana, FAI - Fondo Ambientale Italiano e l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste, presentata questa mattina, alle ore 11.00, nella Sala Bobi Bazan di Palazzo Gopovitch, dall'assessore comunale Lorenzo Giorgi, dal presidente del Rotary Club Trieste Francesco Mario Grambassi, dalla presidente della Chamber Music Fedra Florit, dalla presidente regionale del FAI - Fondo Ambientale Italiano Tiziana Sandrinelli e dal rappresentante dell'Ordine degli Architetti, il progetto, che vede la sinergia di numerose realtà, partendo da questa prima tappa che vedrà protagonista Palazzo Carciotti, con "I concerti col caschetto", permetterà al pubblico di accedere attraverso un breve percorso di visita, nelle giornate di **venerdì 11 e sabato 12 ottobre**, alla parte più significativa del palazzo - atrio, scala monumentale, sala con vista mare - culminando infine con un'esecuzione di musica da camera nella prestigiosa sala cicolare. Attraverso la musica e la storia, quindi, si andrà a raccontare quello che lo stesso palazzo rappresenta: una testimonianza culturale, eredità della scemassa dell'imprenditore Carciotti sulla futura crescita di Trieste attraverso il conferimento di valori artistici ed architettonici in grado di innescare beni - culturali e commerciali - nuovi ed emulativi.

Un percorso che prende quindi l'avvio con questa prima proposta ma che si prospetta essere ben "più lungo ed ampio" come spiegato dallo stesso assessore Giorgi, il quale ha sottolineato la volontà, portata avanti con questa iniziativa, di far conoscere il patrimonio della città anche a chi la abita, motivo per il quale, ha spiegato, si è scelto di operare attraverso l'Assessorato al Patrimonio e non della Cultura. Giorgi ha inoltre voluto sottolineare come la scelta da parte del Comune di Trieste di vendere il palazzo è legata ad una ferma volontà di salvaguardarlo, in quanto la necessaria ristrutturazione risulta essere

da **22 € al mese**

**SEGRETERIA REMOTA**  
La tua segreteria a casa o in ufficio il giorno

"Trieste All News" 9 ottobre 2019

"Trieste Prima" 9 ottobre 2019

**TRIESTEPRIMA** Cronaca

**Palazzo Carciotti apre le sue porte, venerdì e sabato i "Concerti con caschetto"**

È questo il nome dell'iniziativa organizzata dal Comune di Trieste e dal Rotary per permettere ai triestini e ai tanti turisti che affollano la città nelle due giornate, di visitare uno degli edifici più importanti della storia triestina.

**Giorgi "Aprìe le porte"**

"È un evento importantissimo perché vogliamo aprire le porte a un Palazzo quale il Carciotti a volte dimenticato o nascosto con progetti specifici e mirati di valore culturale - ha rilevato l'assessore Giorgi nell'introdurre la presentazione -. Un palazzo storico che dispone di 15 mila metri quadrati e la cui ristrutturazione se fosse a carico dell'amministrazione antecedente avrebbe costato milioni di euro, un rischio troppo ingente e gravoso per le casse comunali. Invece abbiamo scelto di rivalutare l'edificio tramite la sua vendita che garantisce così di conservare un patrimonio inestimabile aperto alle visite per i triestini e i turisti e nella speranza che ancora altri soggetti siano interessati al suo acquisto".

Giorgi ha poi annunciato, sempre con l'obiettivo di mantenere vivo il prezioso patrimonio di Trieste, l'intenzione di ampliare l'apertura alle visite anche ad altri edifici, come ad esempio il "Gasevich". Per quanto riguarda le iniziative nel corso della Barcolana, ha poi parlato dello stand comunale presente nel Villaggio Barcolana da conferenza stampa è prevista davanti, mercoledì 11, alle ore 11, nella Sala Gioia Municipale e di "Vitaliano il Musicista", in programma sabato 12 ottobre, che ha già registrato il sold out delle prenotazioni.

**Le parole del Rotary**

Il presidente del Rotary, Grambassi, ha sottolineato la rilevanza dell'iniziativa e della valorizzazione di un gioiello quale Palazzo Carciotti: "Spiega ai triestini come una delle numerose attività benefiche, per un bene comune, sostenute dal Rotary". "Il progetto è un grande risultato, Albert Sabio scapione del vecchio ospedale e il triestino Sergio Molitelli, ideatore e sostenitore del progetto ospedale a livello mondiale e al contributo economico del Rotary se la polemica oggi, dopo quarant'anni di attesa in tal senso, è stata quasi deflata: attualmente - ha detto - sono 30 i casi registrati solo in Pakistan e in Afghanistan. È la campagna del Rotary non si esaurirà fino a quando anche l'ultimo caso non sarà debellato". "Spero che questa iniziativa a Palazzo Carciotti sia apprezzata dai triestini e dagli italiani e di ulteriori investitori. L'ingresso sarà gratuito con la presentazione obbligatoria alle visite. All'ingresso, ad accogliere i visitatori, ci saranno i giovani volontari del Rotary".

"L'iniziativa innovativa - ha sostenuto il direttore artistico Florit - che vedrà la partecipazione di giovani talenti musicisti della Chamber Music, associazione con esperienza internazionale, e che darà la possibilità di assistere a una breve esecuzione di musica da camera venerdì 11 ottobre, il Duo Pirella-Cargaretta soprano e clavicembalo e sabato 12 ottobre, il Duo Obernetol-Gopovitch flauto e arpa colosa".

**La partecipazione del FAI**

"È con grande entusiasmo che è stata accolta questa proposta dal FAI - ha evidenziato la presidente Sandrinelli - eppure in un momento di grande impegno per la realizzazione delle Giornate FAI d'autunno nell'area settentrionale. Felici per l'istituzione di Palazzo Carciotti perché se vogliamo le Giornate di Primavera del FAI sono state "scoperte" per l'apertura alle visite nel palazzo di patrimonio storico. Un piano di recupero molto all'avanguardia amministrativa comunale che ha saputo recuperare e archiviare l'opera di un palazzo chiuso da tempo con le relative responsabilità e difficoltà del caso nella più ampia visione di valorizzazione di palazzi importanti per la città".

Nelle giornate di venerdì 11 e sabato 12 precedenti la regia "Bocotona" sarà possibile perciò compiere un breve percorso di visita (in sicurezza) alla parte più significativa del palazzo (atrio, scala monumentale, sala con vista mare). L'ingresso, previa prenotazione, sarà consentito a gruppi di circa 10 persone. A cura di volontari ed esperti, sarà offerta l'illustrazione della storia e delle caratteristiche dell'edificio oltre che delle programmate opere d'arte che lo decorano. L'ingresso è gratuito con prenotazione all'agenzia all'indirizzo <http://www.rotaryclub.com>, via email all'indirizzo [segreteria@rotaryclub.com](mailto:segreteria@rotaryclub.com) o telefonando al numero 040 362601 dalle 11 alle 13 specificando data e orario di visita scelta.

**CRISTIANO BOREAN (GENERALI) AL ROTARY**

# «L'industria triestina deve fare sinergia col mondo scientifico»



Cristiano Borean, capo della finanza del gruppo G.enerali

**Lorenzo Degrossi**

TRIESTE. Le sinergie fra scienza, comunicazione e tecnologia. È stato questo il tema dell'incontro organizzato dal Rotary Club Trieste con ospite d'onore il chief financial officer del gruppo Generali, Cristiano Borean. Il direttore finanziario del Leone nel suo intervento ha declinato i possibili vantaggi che potrebbe avere Trieste dall'impiego sinergico di scienza e informazione.

«Le capacità tecnologiche della scienza di analizzare e sfruttare la conoscenza sono uno dei perni sui quali Trieste dovrebbe cercare di fare leva», ha detto il top manager delle Generali, diplomato al Cern di Ginevra con un Phd in fisica delle particelle. Come potrà Trieste approfittare di questo nuovo scenario? «Chi fa scienza dev'essere capace di trasferire le conoscenze tecnologiche al mondo reale. Per fare questo bisogna fare in modo che aumentino le sinergie fra il mondo della scienza e quello della comunicazione». Borean ha spiegato come Trieste, città da sempre caratterizzata da una forte vocazione

scientifico, può inserirsi in questo contesto. Il top manager, diventato capo della finanza del Leone dopo un'esperienza a Generali France, ha le idee chiare: «Trieste ha dalla sua un grande sistema costituito da formazione universitaria e post universitaria costituita da Sissa, Centro di Fisica e Area di Ricerca. Chi sarà in grado di unire il percorso accademico all'ecosistema delle grandi industrie si troverà in pole position nel mercato». D'altra parte a Trieste, dove operano grandi gruppi come Generali, Allianz o Illy, il recruitment è sempre più spostato sulla ricerca di figure professionali denominate "data scientist", ossia persone capaci di estrarre conoscenza dall'informazione. «C'è una grossa differenza fra informazione e conoscenza, spiega Borean. Il trend del futuro sarà costituito dalla capacità o meno di analizzare i comportamenti dei clienti. L'interconnessione fra scienza e informazione secondo questa declinazione - spiega Borean in conclusione - sarà l'approccio che cambierà il modo di lavorare delle grandi aziende». —

BY NENO ALCANTARA DOTTORANDI

**Triestall** NEWS ATTUALITÀ CRONACA CULTURA LAVORO OPINIONI POLITICA

Home - CULTURA

**A teatro con un "biglietto sospeso": la nuova iniziativa del Rotary Club di Trieste e la Società dei Concerti**

di Nicola Petrucci - 4 novembre 2019

Facebook | Twitter | LinkedIn | Email

**04.11.2019 - 12.20** - Avvicinare la cultura alta e la musica da camera alle persone, in un'ottica di "cultura" intesa quale valore essenziale per la comunità. Questo l'obiettivo dell'iniziativa a cura del Rotary Club di Trieste che, ispirandosi alla tradizione napoletana del "caffè sospeso" ed applicandola al mondo culturale e musicale, avvia in collaborazione con la Società dei Concerti, il "biglietto sospeso" per la Stagione 2019/2020.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina, lunedì 4 novembre alle ore 11.00, nella sede del Rotary Club di Trieste in via Giustiniano 5, dal Presidente Rotary Francesco Mario Grambassi e dal Presidente della Società dei Concerti, Alberto Pasini. Come spiegato dal Presidente Grambassi, il nuovo servizio offerto permette di consolidare ulteriormente quello che è da sempre il forte legame storico che intercorre tra il Rotary e la Società, andando inoltre a collocarsi perfettamente in linea con quella che è l'attenzione dell'associazione all'importante funzione culturale rappresentata dalla musica, manifestata attraverso iniziative quali i recenti "Concerti col caschetto" che hanno visto, oltre ogni previsione, quasi 1000 visitatori, come sottolineato ancora da Grambassi.

Nello specifico, ad ogni concerto, a partire da quello in programma per la serata inaugurale di **mercoledì 6 novembre** che aprirà la stagione con il celebre "Giornata Quirina", il Rotary Club di Trieste offrirà **quattro biglietti**, due riservati agli **over 65** e due agli **under 27**. Il "biglietto sospeso" quindi, come spiegato dal Presidente della Società dei Concerti, Alberto Pasini, vuole rendere protagonisti in primo luogo i giovani, riservando però comunque grande attenzione anche nei confronti della fascia di popolazione più anziana. Ci auspichiamo, nonché ci impegna, ha poi sottolineato il Presidente, è quello di "fertilizzare" la comunità attraverso un forte legame con la cultura alta e la musica da camera in particolare, promuovendone l'avvicinamento.

Per richiedere i biglietti sarà possibile contattare la segreteria del Rotary Club di Trieste al numero **040362601 dalle ore 09.00 alle ore 13.00** (per il concerto di mercoledì sarà possibile contattare fin da subito la segreteria, mentre per i prossimi concerti, in programma prevalentemente il lunedì, sarà possibile contattare la segreteria il venerdì, nel mezzogiorno orario).



**I MIGLIORI CLIMATIZZATORI VECLA**

HITACHI | FUJI ELECTRIC | DAIKIN | Carrier | FUJITSU

"Trieste All News" 4 novembre 2019

"Il Piccolo" 21 ottobre 2019



**SOLIDARIETÀ**

# Rotary Club Trieste la musica è gratis con il biglietto sospeso a teatro

Ingressi gratuiti alla Società dei concerti per chi ha difficoltà economiche

Ugo Salvini

Mettere in condizione chi ama la musica, ma ha difficoltà economiche, di poter assistere ugualmente alle serate della Società dei concerti. È questa l'iniziativa promossa quest'anno per la prima volta dal Rotary Club Trieste e denominata "il biglietto sospeso". Si tratta di un service che si rifa alla tradizione napoletana del "caffè sospeso", e cioè a quel gesto solidale, che consiste nel lasciare un contributo al bar, per offrire un espresso a una persona sconosciuta e bisognosa. La trasformazione in

chiave musicale di questo nuovo service del club, che quest'anno celebra i 96 anni di attività, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che ha visto, accanto al presidente del Rotary Trieste, Francesco Granbassi, quello della Società dei concerti, Alberto Pasino, accompagnato dal segretario generale, Alessandro Malcangi. «In sostanza – ha spiegato Granbassi – noi acquisteremo quattro biglietti per ciascuno dei concerti in cartellone e li metteremo a disposizione di coloro che si prenotano per averli. Più precisamente – ha aggiunto – due saranno riservati agli over



Il Quartetto Quiroga, primo appuntamento della Società dei concerti per il quale si può utilizzare il service

**Il criterio di distribuzione premia chi chiama per primo**

65 e altrettanti agli under 27». Già oggi perciò, visto che stasera ci sarà il primo appuntamento della stagione, con il concerto del quatuor complesso iberoico "Cuarteto Quiroga", chi vorrà beneficiare di questa iniziativa potrà rivolgersi alla segreteria del Rotary Club Trieste (tel. 040.362801 dalle 9 alle 13). «I primi che chiameranno – ha sottolineato Granbassi – avranno diritto gratuitamente ai biglietti, perché abbi-

mo pensato che il criterio più equo per la loro distribuzione fosse quello della cronologia delle richieste». Nelle scorse settimane, il Rotary club Trieste ha sensibilizzato le istituzioni triestine che si occupano di assistenza, per favorire la conoscenza dell'iniziativa. «Il Rotary Club Trieste – ha continuato Granbassi – è da sempre particolarmente attento alla funzione culturale e di aggregazione rappresentata

dalla musica. A dicembre infatti, sarà presentato il tradizionale Concerto di Natale assieme agli altri Rotary locali». «La collaborazione con la Società dei Concerti – ha concluso – ci è sembrata una cosa naturale, visti gli storici legami tra queste due realtà, specialmente ricordando che, nell'elenco dei fondatori della Società dei Concerti, nel 1932, c'erano molti rotariani dell'epoca». —

bella chiesa di San Mauro, dal-

SCUOLA

"Il Piccolo" 6 novembre 2019

in Robocop.

Francia Maleckarja Voda skozi kras.

## TRST - Pobuda kluba Rotary Trieste Na koncert klasične glasbe z brezplačnimi vstopnicami

Za vsak koncert bodo podelili dve vstopnici za starejše od 65 in dve za mlajše od 27 let

Tako kot v Neaplju v številnih kavarnah prakticirajo pobudo *Caffè sospeso*, v sklopu katere lahko stranke kavico plačajo osebam, ki si je ponavadi v barih ne morejo privoščiti, si je klub Rotary Trieste izmislil glasbeno varijanto te pobude. Osebe, ki si ne morejo privoščiti klasične glasbe v živo, bodo lahko prisluhnile koncertnemu nizu glasbenega združenja Società dei Concerti Trieste, ki jutri zvečer začena novo sezono v Operni hiši Verdi. Do junija se bo vrstilo dvanajst koncertov, Rotary Trieste pa bo za vsak koncert podelil štiri vstopnice: dve za starejše osebe od 65 let in dve za mlajše od 27 let.

Novost je na večeršnjem srečanju z novinarji predstavil predsednik tržaškega kluba Rotary Trieste Francesco Granbassi, ki je spomnil, da je dobrodelna pobuda mogoča po zaslugi tesnega sodelovanja z združenjem Società dei Concerti, ki že 80 let prireja koncertne sezone. »Med ustanovitelji glasbenega združenja so bili tudi naši rotarjci. Vzajemno sodelovanje je zato samoumevno. Ko sem pobudo predstavil predsedniku glasbenega združenja Alberto Pasinu, jo je ta sprejel odprtih rok,« je spomnil predsednik kluba Rotary Trieste in v nadaljevanju povedal, kako konkretno

bodo zainteresirani prišli do brezplačnih koncertov.

Z izjemo jutrišnjega otvoritvenega koncerta bodo vsi koncerti potekali ob ponedeljkih. Tisti, ki bi radi prisluhnili enemu od koncertov, lahko v petek pred koncertom pokličejo v tajništvo kluba Rotary Trieste (040/362801), in sicer med 9. in 13. uro, in si rezervirajo mesto. Po štiri vstopnice za vsak koncert bodo pobudniki delili po principu »kdor prvi pride, prvi melje«. »Če bo naša pobuda naletela na odlične odzive, ni izključeno, da tekom leta vstopnic ne bi ponudili še večjemu številu oseb v stiski,« je napovedal Granbassi in ob tem dodal, da je za jutrišnji otvoritveni koncert mogoče poklicati že danes dopoldne.

Glasbeni repertoar letošnje koncertne sezone je predstavil predsednik glasbenega združenja Società dei concerti Trieste Alberto Pasino, ki je spomnil, da njihovo združenje osrednjo pozornost posveča kakovosti. Jutrišnji koncert bo tako oblikoval kvartet Quiroga, ki bo preigral melodije, ki so obogatile svetovno zakladnico glasbe. Prihodnji koncert bo na programu v ponedeljek, 2. decembra, ko bo nastopil pianist Andrea Lucchesini. Podroben program je dostopen na spletni strani [www.societadeiconcerti.it](http://www.societadeiconcerti.it). (sč)

Sergio Tuzar

"Primorski Dnevnik" 5 novembre 2019

"Trieste All News" 27 novembre 2019

"Trieste Caffè" 4 novembre 2019



"Telequattro" 4 novembre 2019

"Il Piccolo" 28 novembre 2019



# Mondo Rotary

Notizie e curiosità dal Club,  
dal Distretto e dalla grande famiglia rotariana

## Paola Gonzini, Nicoletta Costa e Stefano Puissa: un caloroso benvenuto ai nuovi soci

**T**ris di ingressi tra ottobre e novembre al Rotary Club Trieste. Sono stati infatti presentati Paola Gonzini (foto a sinistra) Nicoletta Costa e Stefano Puissa.



**P**aola è stata presentata da Nerio Benelli e Vladi Dolgan l'11 ottobre mentre Nicoletta è stata presentata da Tiziana Sandrinelli il 17 ottobre. Paola Gonzini è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste. Dottore Commercialista e Revisore Contabile, è contitolare di un importante studio a Trieste, dove si occupa di consulenza fiscale, societaria e di contenzioso.

**N**icoletta Costa è laureata in architettura allo Iuav di Venezia. Talento precoce, ha illustrato a 12 anni il suo primo libro "Il pesciolino piccolo", pubblicato nella collana

"Lo Zibaldone", primo passo verso il grande successo. Da lì infatti Nicoletta ha spiccato il volo intraprendendo una carriera che l'ha portata a farsi conoscere in tutto il mondo con i suoi personaggi dedicati ai più piccoli (La Nuvola Olga, Giulio Coniglio e la Strega Teodora e molti altri), diventando uno dei grandi nomi a livello internazionale nel mondo dell'illustrazione per l'infanzia con il suo inconfondibile tratto.



Le sue riproduzioni si possono trovare anche in zone extra-librarie, come nell'arredamento per bambini, sui giocattoli, sulle felpe Benetton 012.

Ha vinto numerosi premi internazionali, tra cui più volte l'Ander- sen, il più prestigioso riconoscimento italiano attribuito ai migliori libri

per ragazzi dell'annata editoriale, ai loro autori, illustratori ed editori. Nel 1986 vince il Premio Catalonia d'Il·lustració (Barcelona), nel 1988 il Premio Golden Pen (Belgrado), nel 2002 il Premio Grinzane Junior e per ben tre volte (1989, 1994 e 2010) il Premio Christian Andersen.

È nipote di Giacomo Costa, scomparso tre anni fa, per molti decenni socio del nostro club.

È già amica di molti consoci; è persona amabile e portata al service.



**S**tefano Puissa è stato presentato da Francesco menegoni il 21 novembre.

Laurea in Economia e Commercio (indirizzo aziendale) presso l'Università di Trieste, è amministratore unico della società T&B Associati Facing Innovation specializzata in servizi a supporto dell'innovazione aziendale. È stato docente a contratto di Economia Aziendale all'Università di Trieste - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Biotecnologie. Docente di Finance&Economics per Business School Sole 24 Ore per i Master Gestione, Strategia ed Innovazione, Gestione Beni Culturali, Design Management, Executive Sales Manager, Executive Export Manager. Docente di Project Management e Controllo economico di progetto per moltissimi progetti di cooperazione transfrontaliera.

Un caloroso benvenuto a loro, nella certezza che sapranno essere due ottime rotariane.

## Concerto di Natale per Trieste

INGRESSO LIBERO



# Rotary International

TRIESTE  
TRIESTE NORD  
TRIESTE ALTO ADRIATICO

**Chiesa di Sant'Antonio Nuovo**  
Trieste, venerdì 6 dicembre 2019  
ore 20.30

## FVG ORCHESTRA

flauto **FOSCA BRIANTE**  
oboe **ENRICO COSSIO**  
corno **MATTIA BUSSI**  
fagotto **ALESSANDRO BRESSAN**  
direttore **ROMOLO GESSI**

**PROGRAMMA**  
**WOLFGANG AMADEUS MOZART**  
Sonata da Chiesa  
in do maggiore KV 278

Sinfonia concertante  
per fiati e orchestra KV 297b

**LUDWIG VAN BEETHOVEN**  
Sinfonia n.2 in re maggiore, Op.36

**LEROY ANDERSON**  
A Christmas Festival

CON IL CONTRIBUTO DI





## Cristina Pedicchio nel Mission Board "Healthy Oceans" della Commissione Europea

La Commissione Europea ha individuato le 5 aree principali su cui concentrare gli sforzi di ricerca e innovazione dei prossimi anni. Per ogni tema è stato creato un board di esperti scelti tra più di 2000 candidati.

Maria Cristina Pedicchio è stata nominata, quale unica italiana, per il Mission Board "Healthy Oceans, Seas, Coastal and Inland Waters".

All'insediamento del board a Bruxelles, Cristina ha presentato l'esperienza italiana, le strategie per il Mediterraneo in tema di mari e oceani, dal plastic free, alla formazione e alla science diplomacy.

## Pasino sugli scudi

L'Union Internationale des Avocats, associazione globale e multiculturale con sede a Parigi, fondata nel 1927 e con oltre due milioni di membri in oltre 110 Paesi, ha conferito ad Alberto Pasino la carica di presidente della sua commissione Diritto dei trasporti.

## Cecovini Amigoni: quando il sapere diventa service

Nell'autunno 2019 Guendal Cecovini Amigoni ha svolto il service di insegnamento del diritto costituzionale nelle scuole triestine, tenendo 14 ore di lezione a 15 classi su 5 scuole (Dardi, Julia, Dante, Sauro e Petrarca).

Quest'anno la lezione verteva sui principi fondamentali della Costituzione italiana, nell'ambito del progetto di diffusione dell'educazione civica "La Costituzione italiana in 11 regole". Complessivamente, all'attività pro bono

## Dagli archivi del Club. Maggio 1990, presidenza Slocovich: una memorabile visita dai rotariani austriaci



Rotariani dall'Austria

MONFALCONE — Durante i ritorni del Club di Graz e Wien West hanno visitato la nave da crociera "Crown Princess", in avanzato allestimento al cantiere navale di Monfalcone. Alla visita ha presenziato anche il console generale d'Austria, Gunter Balthaus. Oggi i rotariani triestini, ospiti del Club di Trieste, visiteranno la Costa Smeralda e alcuni caratteristici scogli del Capo Sordani. (Foto Neda)

Dagli archivi del Club spunta questa interessante testimonianza. È un ritaglio del Piccolo, del 27 maggio 1990, che riporta di una visita interclub tra Rotary Trieste, Graz e Wien West alla Crown Princess nello stabilimento di Monfalcone. Era l'anno della presidenza di Francesco Slocovich, che aveva organizzato una memorabile gita a Trieste per gli amici austriaci.

hanno aderito oltre 600 studenti da 8 scuole e le lezioni sono state tenute da vari avvocati.

I ragazzi, che hanno assistito alle lezioni, scriveranno racconti e poesie, disegneranno fumetti e gireranno video interpretando i temi trattati. Il materiale sarà poi raccolto e pubblicato in un libro.

L'attività si è svolta in seno al "Laboratorio provinciale di scrittura creativa" e grazie all'impegno della responsabile del laboratorio prof.ssa Raffaella Cervetti.

L'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole rientra tra le attività pro-bono dello studio legale Diego Deboni Feric.

## Giovani e valori umani: il Premio dedicato a Pierino Addobbati alla XII edizione grazie a Pippo Reina

Il salone di rappresentanza della prefettura ha fatto da magnifica cornice, venerdì 29 novembre, alla premiazione della XII edizione del premio dedicato a Pierino Addobbati e rivolto



agli studenti delle scuole superiori della provincia di Trieste che si sono distinti per azioni dall'alto valore umanitario.

Infaticabile e appassionato organizzatore della manifestazione è il nostro socio Pippo Reina. Il Rotary Club Trieste ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione del premio. Tra i premiati, e ulteriore motivo di soddisfazione per la famiglia rotariana, anche la presidente dell'Interact Ginevra Garlatti Costa (nella foto).

Significativa la presenza di autorità civili e militari, accolte dal padrone di casa, il prefetto Valerio Valenti. Presente alla cerimonia anche Vincenzo Addobbati, medico e fratello maggiore di Pierino.



# A CENTURY IN SHIPPING

www.samer.com



# ROTARY CLUB TRIESTE

FONDATO NEL 1924



## CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-20

Presidente	<b>Francesco Mario Granbassi</b>
Vice presidente	<b>Francesco Saverio Slocovich</b>
Segretario	<b>Gaetano Romanò</b>
Prefetto	<b>Gaia Furlan</b>
Tesoriere	<b>Alessandro Mitri</b>
Consiglieri	<b>Piero Paolo Battaglini Giovanni Loser Andrea Oddi Maria Cristina Pedicchio</b>
Past President	<b>Diego Bravar</b>
Incoming President	<b>Domenico Guerrini</b>
Segreteria	<b>Serena Antonini</b>

## HANNO PRESIEDUTO IL ROTARY CLUB TRIESTE

1924-25	<b>Victor A. Amodeo</b>
1925-26	<b>Antonio Cosulich</b>
1926-27	<b>Giorgio Pitacco</b>
1927-28 e 1928-29	<b>Luigi Piccione</b>
1929-30 e 1930-31	<b>Vittore Vittorelli</b>
1931-32 e 1932-33	<b>Luigi Piccione</b>
1933-34 e 1934-35	<b>Renato Matteucci</b>
1935-36 e 1936-37	<b>Piero Pieri</b>
1937-38	<b>Giuseppe Dolazza</b>
1947-48 e 1948-49	<b>Antonio N. Cosulich</b>
1949-50 e 1950-51	<b>Bruno Forti</b>
1951-52 e 1952-53	<b>Marino Lapenna</b>
1953-54 e 1954-55	<b>Ernesto Sospisio</b>
1955-56	<b>Marino Lapenna</b>
1956	<b>Diego Guicciardi</b>
1956-57	<b>Corrado Jona</b>
1957-58	<b>Giacomo Modiano</b>
1958-59	<b>Giorgio Manni</b>
1959-60	<b>Marino Lapenna</b>
1960-61	<b>Manlio Udina</b>
1961-62	<b>Bruno Astori</b>
1962-63	<b>Corrado Jona</b>
1963-64	<b>Ugo Crovetti</b>
1964-65	<b>Carlo Alberto Lang</b>
1965-66	<b>Antonio Marussi</b>
1966-67	<b>Giorgio Costantinides</b>
1967-68	<b>Arturo Guadagni</b>
1968-69	<b>PDG Manlio Cecovini</b>
1969-70	<b>Vittorio Polverigiani</b>
1970-71	<b>Piero Slocovich</b>
1971-72	<b>Daniele Morpurgo</b>
1972-73	<b>Giorgio de Zeno</b>
1973-74	<b>Gianfranco Tamaro</b>
1974-75 e 1975-76	<b>Chino Alessi</b>
1976-77	<b>Vittorio Giannusso</b>
1977-78	<b>Raffaello de Banfield</b>
1978-79	<b>Guglielmo Canarutto</b>
1979-80	<b>Mario Moffa</b>
1980-81	<b>Lino Carpinteri</b>
1981-82	<b>Chino Alessi</b>
1982-83	<b>Giovanni Tomasi</b>
1983-84	<b>Franco Manfredi</b>
1984-85	<b>Aldo Venturini</b>
1985-86	<b>Giuseppe Bruno de Curtis</b>
1986-87	<b>PDG Giampaolo de Ferra</b>
1987-88	<b>Paolo Alberti *</b>
1988-89	<b>Santi Corvaja</b>
1989-90	<b>Francesco Slocovich *</b>
1990-91	<b>Loris Premuda</b>
1991-92	<b>Luciano Daboni</b>
1992-93	<b>Manlio Lippi</b>
1993-94	<b>Tullio De Carlo</b>
1994-95	<b>Giovanni Cervesi</b>
1995-96	<b>Ernesto van der Ham</b>
1996-97	<b>Domenico Tecilazich *</b>
1997-98	<b>Claudio Calzolari</b>
1998-99	<b>Ervino Tendella</b>
1999-2000	<b>Giacomo Borruso *</b>
2000-01	<b>PDG Nerio Benelli *</b>
2001-02	<b>Michele Lacalamita</b>
2002-03	<b>Ludovico Dalla Palma</b>
2003-04	<b>Aldo Leggeri</b>
2004-05	<b>Roberto E. Kistoris *</b>
2005-06	<b>Matteo Bartoli</b>
2006-07	<b>Gaetano Romanò *</b>
2007-08	<b>Maurizio De Vanna *</b>
2008-09	<b>Giorgio Cossutti *</b>
2009-10	<b>Pierpaolo Ferrante</b>
2010-11	<b>Giorgio Sedmak *</b>
2011-12	<b>Giorgio Cappel *</b>
2012-13	<b>Romano Isler *</b>
2013-14	<b>Cristina Benussi *</b>
2014-15	<b>Fabio Santorini *</b>
2015-16	<b>Sergio Cecovini *</b>
2016-17	<b>Maria Cristina Pedicchio *</b>
2017-18	<b>Piero Paolo Battaglini *</b>
2018-19	<b>Diego Bravar *</b>

\* membri del Comitato dei Past President